IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 206

Edizione del mattino

LUNEDI' 28 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

I lettori del *Popolo Romano* avranno constatato che il Ministro dei Trasporti, on. De Vito, al Senato ed alla Camera dei deputati, ha autorevolmente confermato quanto noi pubblicammo circa la fame di carbone che incombe sul nostro paese.

Anche le cifre addotte dal Ministro coincidono con le nostre, come la dichiarazione della penuria che preoccupa tutta l'Europa. Il Belgio ha dovuto vietare l'esportazione del carbone. L'Inghilterra fa lo stesso. La Francia vede scemare i suoi rifornimenti. La Germania, la Francia, la Boemia, la Polonia potranno dare scarsissimi approvvigionamenti all'Italia. Resta l'America, la quale però è lontana, ed occorrono navi da trasporto.

Insomma, il Governo si sta adoperando affinchè l'Italia non muoia di questa fame. Ma per alcuni anni dovremo vivere come coloro che, abituati a fare tre pasti al giorno, si ridussero, dopo l'istituzione dei Commissariati statali per gli approvvigionamenti e consumi, a sopprimere due pasti, contentandosi di uno solo.

L'Italia si presenterà, come un consumatore consunto dai Commissariati di Consumo, allampanata e scheletrica, ma sempre viva e forte perchè l'energia nervosa è conferita dalla volontà.

Non si possono far miracoli. Sè potremo importare e trasportare carbone dall'America per qualche milione di tonn. sarà la salvezza come l'ossigeno che restituisce la vita all'agonizzante ma che non lo guarisce sul tito dal male.

Anzi, è necessario spiegar bene al paese che se riusciremo a salvarci mercè l'America, si tratterà sempre di ridurre il consumo carbonifero alla metà, cioè a 6 milioni di tonn.

Abbiamo detto giorni sono, e fu confermato dal Ministro competente, che l'Italia ha bisogno di un *minimum* di 12 milioni di tonn. di cui 2 ½ milioni consumati dalle ferrovie, comprese le secondarie, 1 milione consumato dalle marine militare e mercantile, 1 milione dai gasometri e impianti termo-elettrici di pubblico servizio. In tutto 4 ½ milioni di tonnellate. Il resto è consumato dai privati e principalmente dall'Industria.

Orbene, quali riduzioni sono possibili nel consumo?

Purtroppo, il pubblico si prepari ad una nuova soppressione di treni più dura del periodo di guerra. Le ferrovie ridurranno il consumo del carbone da 2 ½ milioni di tonn. a meno di 1 milione. Soltanto le locomotive dei diretti e dei direttissimi, il cui numero sarà notevolmente ridotto, avranno l'antracite, cioè il carbon fossile; per tutte le altre macchine si destinerà la lignite e sia pure la legna.

Per i gasometri, già fu iniziato presso alcuni l'adattamento degli apparecchi per funzionare con la lignite in luogo dell'antracite. Si ritiene necessario estendere tale adattamento, per sopprimere l'uso dell'antracite e risparmiare un milione di tonn.

Le navi militari e mercantili non costruite per marciare a combustibile liquido consumeranno sempre lo stesso milione di tonn. e aumentando il naviglio da carico aumenterebbe anche il consumo di carbone.

Dunque il consumo di Stato potrebbe ridursi per ferrovie, navigazione e marina militare a 2 milioni di tonn. di antracite.

Per le industrie bisognerebbe dedicare la maggior quantità disponibile onde evitare la morte economica del paese.

Perchè ritorniamo a confermare che non vi è speranza *seria*, di ottenere dai bacini europei, nei primi due anni, se non tre, i rifornimenti più indispensabili. Ci occorrono da 6 a 7 milioni di tonn. di antracite all'anno e i bacini europei non ci daranno per il primo periodo, e non ostante le migliori intenzioni del mondo, che 1 milione ½ al più.

Occorrerà poi pensare ad intensificare la produzione della lignite. Durante la guerra l'Italia ha raggiunto i 2 milioni di tonnellate. Bisogna arrivare a 5 milioni annui almeno, al che si potrà pervenire con l'energia e prontezza onde si provvide a creare l'industria di guerra.

Perchè il riscaldamento per i privati ed i mille bisogni della vita domestica vanno considerati quanto i bisogni industriali e statali.

L'inverno sarà molto triste e difficile per la Nazione se non si provvederà prontamente. (*Vedi Informazioni*)

Ieri mattina il proto ha scompaginato le *Note del Giorno*, rendendole inintelligibili forse anche ai più intelligenti fra i lettori.

Politica e Diplomazia

(S) **Basilea**, 26. — Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* dice che il conte e la contessa Karolyi sono stati arrestati al loro arrivo a Praga dalla polizia ceka.

Il conte Karolyi dovrà spiegare lo scopo del suo viaggio a Praga.

LA SVIZZERA E LA SOCIETA' DELLE NAZIONI.

Ginevra, 27. — La Commissione del Consiglio Nazionale incaricata di studiare la questione dell'adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni s'adunerà il 18 agosto in Wenden. E' certo oramai che la grande maggioranza del Parlamento è favorevole all'adesione. Ma, d'altra parte, una assemblea di cittadini rappresentanti tutti i partiti del Cantone di Argovia ha votato quest'ordine del giorno: «L'assemblea saluta l'avvento della Società delle Nazioni. Essa non può, peraltro, aderire al progetto dell'eventuale entrata della Svizzera nella Lega delle Nazioni se non con certe riserve, e prega caldamente le Autorità Federali di far quanto sia necessario per salvaguardare la indipendenza e la neutralità della Svizzera».

Risoluzione importante perchè il Cantone di Argovia, un dei più germanofili della Svizzera tedesca, passava per avversaria irriducibile dell'adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni.

Parlamenti esteri

GERMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 27. — Si ha da Weimar: Nella seduta pomeridiana di ieri all'Assemblea Nazionale il deputato *Eischberger* del partito popolare bavarese ha detto che non vede vi sia nulla di male nel fatto che l'ex-Imperatore sia chiamato a render ragione del suo operato (*Applausi*).

L'oratore continuando ha detto che non fu la mancanza di munizioni a causare la disfatta dell'esercito tedesco, bensì il contrasto tra i comandi.

Ha concluso invitando la destra a rinunciare alla politica dispotica e la sinistra alla politica di violenza affermando che una collaborazione sarà possibile.

Si è alzato quindi il deputato *Lon* dell'Annover orientale tedesca, il quale ha parlato in favore dell'autonomia dell'Annover.

Wels, (socialista) ha detto che tutto l'Impero giudica i pangermanisti. La politica sana vagheggiò una soluzione pacifica e determinò l'offerta franco-inglese per il tramite della Santa Sede. Il Governo si mostrò incapace e ruppe i ponti, così che si dovette uscire da un mare di sangue. L'oratore ha soggiunto che se Haase conobbe questi fatti e li nascose al popolo, si rese complice. (*Vive approvazioni sui banchi dei socialisti*).

Wels ha continuato: La nostra politica estera deve innanzi tutto inspirarsi alla fiducia. La politica estera deve proteggere le minoranze, deve essere la politica della Società delle Nazioni. La vittoria della Società delle Nazioni è l'annullamento dell'imperialismo, è la vittoria dei pacifisti: essa è la vera rivoluzione senza spargimento di sangue. Noi non vogliamo fare una politica estera sul modello di quella interna. La lotta contro il capitalismo dovrà in avvenire essere sostenuta dagli inglesi e dagli americani e grazie alla organizzazione dell'Internazionale operaia, l'ideale della Società delle Nazioni sarà realizzato quando la Germania sarà ammessa a farne parte.

L'Italia ottiene buone condizioni a Parigi?

Si sono ancora rinnovate le conferenze fra Tittoni e Venizelos, per la definizione completa della sfera d'azione reciproca nell'Asia Minore.

Le ultime notizie di ieri confermano che i compensi all'Italia sono stati assicurati con l'allargamento della sua sfera d'azione a Sud-Ovest.

I giornali di Parigi ieri annunciavano che fra otto giorni l'Italia ratificherà il trattato di pace colla Germania e che il Giappone lo ratificherà anche prestissimo.

Dai telegrammi pervenuti dall'Inghilterra si apprende che lo sciopero minerario inglese si aggrava e che si prevede una non breve durata del fatto, che l'Unione fra i minatori ha già incominciato il pagamento dei salari di sciopero.

Ieri sera nei circoli della conferenza si annunciava l'arrivo di una nuova vibrata protesta del Montenegro, diretta alla Conferenza della Pace, colla quale vengono, ancora una volta, denunciate le sopraffazioni jugoslave.

Un comunicato da Belgrado annuncia che il Re Pietro ha scelto come sua residenza la città di Jasinica.

ANCORA DEL RICHIAMO DEL CONTE MACCHI DI CELLERE

Dalle ultime informazioni assunte ci risulta attendibile la notizia del richiamo del conte Macchi di Cellere dall'Ambasciata di Washington.

In quanto, però, alla inesattezza delle sue relazioni al Governo italiano su gli intendimenti del Presidente Wilson a nostro riguardo, si rileva che potrebbe darsi benissimo essere stata esatta l'interpretazione data dal conte Macchi di Cellere alle dichiarazioni a noi favorevoli fatte, in un primo tempo in America da Wilson, e che questi abbia poi modificato le sue idee, dopo la venuta in Europa, il che verrebbe confermato dal fatto, che altre modifiche egli apportò ai suoi propositi e modifiche fondamentali, quali quelle che riguardavano i suoi 14 punti compreso la libertà dei mari.

Ad ogni modo, sta di fatto, che la permanenza del conte Macchi di Cellere a Washington pare si fosse resa incompatibile, e quindi a noi risulta esatto il suo richiamo, potendo anche aggiungere che il suo posto venne offerto ad un distinto deputato siciliano, che è stato anche Sottosegretario agli Esteri, ma che questi ha declinato il lusinghiero invito.

UNA SMENTITA
degli attacchi jugoslavi contro gl'italiani

Alcuni giornali hanno pubblicato le diverse notizie da noi riprodotte nelle edizioni di ieri e di iersera circa gli attacchi jugoslavi contro truppe italiane.

Al Ministero ove abbiamo creduto opportuno di chiedere iersera informazioni concrete ci si dichiarava che, essendosi telefonato a mezzogiorno al Comando Supremo venne la risposta che i fatti segnalati non erano accaduti.

E' notevole questa smentita di fatti che altri giornali hanno pubblicato da 48 ore perchè nella narrazione ricevuta dai detti giornali si parlava di soldati di altra nazione che si sarebbero aggiunti ai croati.

Però noi abbiamo soppresso questa parte per non suscitar nuovi malintesi, ed anche perchè il dettaglio ci sembrava fantastico, come infatti è risultato.

La smentita dunque — la quale, in ogni caso, riguarda i giornali che ebbero le gravi notizie — si riferisce piuttosto alla partecipazione di truppe di altri Stati.

In ogni caso, possiamo aggiungere che i diversi incidenti segnalati dalla stampa in questi giorni si ridurrebbero a incidenti di confine privi d'importanza diplomatica e tanto meno militare.

Si capisce che, in vista dello sciopero generale del 20-21, alcuni forsennati, credendo alla possibilità della rivoluzione in Italia e quindi a Trieste ecc. ecc. siansi sentiti incoraggiati a sgretolare la linea...

Ma nessun militare di qualsiasi paese ebbe a partecipare agl'incidenti, secondo le informazioni che ci vengono comunicate.

Di fronte a tali negative di fonte attendibilissima, ci sembrerebbe opportuno, da parte del Governo, una smentita ufficiale anche per smascherare il dietroscena politico che ha potuto suscitare la propalazione di notizie così gravi e sensazionali.

ONORIFICENZA PORTOGHESE AL RE D'ITALIA

Il Presidente della Repubblica portoghese ha inviato a S. Maestà il Re D'Italia, il seguente telegramma:

« Ho l'onore di annunziare alla Maestà Vostra che in seguito a decisione unanime del Consiglio dei Ministri ho avuto la grande soddisfazione di firmare il Decreto che conferisce a Vostra Maestà il Gran Cordone dei Tre ordini portoghesi. Il conferimento alla Maestà Vostra della più alta decorazione portoghese è ancora una prova della grande amicizia del Portogallo per l'Italia e della nostra profonda ammirazione per il suo grande Re. »

Sua Maestà il Re d'Italia ha così risposto:

« Prego l'Eccellenza Vostra di gradire l'espressione dei miei ringraziamenti sinceri per la Sua gentile comunicazione. Apprezzo altamente questa testimonianza d'amicizia che mi viene dal Portogallo e la considero come un nuovo pegno dei legami che uniscono così intimamente i nostri due Paesi. »

Relazione dell'inchiesta su Caporetto

III.

Le cause di ordine disfattistico si possono ridurre ad una sola che potrebbe far parte di quelle di carattere politico e che noi classificheremo a seguito di queste.

IX - Allontamento della resistenza morale dell'esercito

E' certo che la propaganda così detta neutralista e pacifista ebbe una influenza depressiva sull'anima collettiva dell'esercito, ma bisogna por mente che tale influenza depressiva potè svilupparsi perchè trovò un terreno di coltura perfettamente preparato.

Come abbiamo visto nel trattare delle cause di ordine militare, la resistenza morale dell'esercito venne affievolita, sia per avere richiesto al soldato sforzi superanti i limiti della umana resistenza, sia per il progressivo decadimento del suo inquadramento, sia per il progressivo disfacimento della sua coesione, e cioè per cause tutte affatto militari e completamente indipendenti dall'azione esterna.

Ciò è tanto vero che già nel 1916, durante l'offensiva austriaca del Trentino, si verificarono fenomeni positivi e chiari di deficente resistenza morale. Nè vale dire, che, dopo quell'offensiva, vi fu la presa di Gorizia, chè, immediatamente prima di Caporetto, vi fu la Bainsizza.

Il primo sfondamento, che determinò poi Caporetto, avvenne precisamente in quel tratto della fronte in cui, per ragioni puramente militari, la resistenza morale doveva risultare inferiore. Di fatto, su quel tratto di fronte, fino dal principio della guerra, le nostre truppe si trovavano in posizioni «assurde», esposte cioè ad un intenso logoramento nemico, senza scopo. Si trovavano in posizioni tali — e ciò era noto ed ammesso dalle superiori autorità — dalle quali il nemico poteva cacciarle quando lo avesse voluto, ma dalle quali al nemico non conveniva cacciarle per mantenerle sotto l'azione depressiva del suo logoramento continuato.

Ogni materiale ha limiti di resistenza. Anche il più fino acciaio si spezza se viene caricato oltre il suo limite di resistenza. Lo stesso avviene per il materiale uomo. Perciò chiunque costruisca deve conoscere le caratteristiche del materiale che impiega ed impiegarlo in conseguenza. Perciò chiunque comandi un esercito deve avere piena coscienza di quanto può chiedergli. Ora, come abbiamo visto, il C. S. aveva trascurato completamente l'uomo.

Più di ogni propaganda neutralista o pacifista, valse a determinare il crollo della resistenza morale in alcuni reparti la convinzione, che si era andata formando nelle truppe, di essere chiamate al sacrificio inutile. Avvenuto il primo crollo, lo sfacelo derivò essenzialmente dalla confusione e dall'assenza dei Comandi.

Ciò è tanto vero che quell'esercito il quale, ricco di uomini, di armi, di materiali, in posizioni preparate, non seppe resistere e si sfasciò, si arrestò e resistette sul Piave, povero di uomini, senza armi, senza pane, senza ricoveri, in posizioni improvvisate, all'impeto dello stesso nemico ubbriacato dal successo. Perchè? Perchè sul Piave il soldato capì che si trattava di salvare il suo paese.

In definitiva, se pure la propaganda neutralista e pacifista non fu uno inno u, sulla resistenza morale agirono essenzialmente, in senso depressivo cause di ordine strettamente militare, le quali tuttavia non avrebbero potuto svilupparsi se non per effetto di quelle d'ordine politico.

***

In un ultimo articolo esamineremo le responsabilità d'ordine generale. E' stato accennato che la Commissione d'Inchiesta non è discesa alla ricerca delle responsabilità; se ciò è vero, secondo noi, ha fatto male.

La ricerca delle responsabilità, ed in special modo di quelle di ordine generale, non ha scopo fiscale, ha uno scopo ben più alto. Durante la guerra, la vita della nazione ha avuto un ritmo più celere in cui tutti i vizi e tutti i difetti delle sue organizzazioni statali si sono esaltati di pari passo coll'esaltazione di tutte le virtù del suo popolo. I vizi ed i difetti, che erano latenti durante la pace, sono venuti alla superficie e si sono liberamente sviluppati in una quasi sicurezza di impunità assoluta.

L'Italia, durante la guerra, ha speso quasi tutti i suoi capitali, ha perduto oltre mezzo milione di cittadini, ha compiuto sacrifici di ogni natura; finita la guerra si trova in uno stato tale da dovere impiegare tutta la sua energia per sorpassare il critico periodo della convalescenza. E' nella grande maggioranza degli italiani l'intuito sicuro che, durante la guerra, sangue, denaro e sacrifici vennero spesi, spesso, malamente, talvolta delittuosamente. Da questo intuito nasce il desiderio del rinnovamento. Rinnovare! Ma come, su quali basi, in che modo? Prima di tagliare il membro incancrenito occorre sapere dove la cancrena si è stabilita. Per rinnovare è necessario rendersi conto del male e delle sue cause, poi studiarne il rimedio.

Il riandare sullo svolgimento della guerra, per formarsi un concetto chiaro ed esatto del come fu condotta socialmente, politicamente e militarmente è, secondo noi, il miglior mezzo per cogliere sul fatto i risultati dei sistemi che debbono venire rinnovati, il miglior mezzo per determinare come ed in quale maniera rinnovarli.

L'esame della condotta della guerra non può essere un esame strettamente militare e, tanto meno, l'esame delle responsabilità di un generale. Che importa giungere a dimostrare che il generale X fu un inetto? Importa dimostrare la falsità dei sistemi che permisero ad un inetto di disporre delle migliori forze della nazione, ed importa dimostrare ciò poichè si senta il bisogno di cambiare sistema, adottandone uno atto ad impedire che le migliori forze della nazione, e la sua stessa sorte, possano cadere ancora nelle mani di un inetto.

Che importa dimostrare che il Ministro Y fu un imbecille o peggio? Importa che un imbecille o peggio non possa diventare Ministro. Che importa dimostrare che il pesce cane Z rapinò lo Stato, diminuendone la sua potenzialità combattiva? Importa che lo Stato non seguiti ad essere preda e pasto dei pescicani.

Bisogna dunque andare alla ricerca delle responsabilità. Che se poi sarà dimostrata la inattitudine del generale X, l'imbecillità o peggio del Ministro Y, il furto o la truffa del pescecane Z, non vi sarà alcun male di chiedere l'esemplare punizione di X, di Y e di Z, non per lo sciocco piacere di mortificare degli uomini che si chiamano così, ma perchè si stabilisca il senso della responsabilità, perchè si sappia che l'impunità non copre nè il generale, nè il Ministro, nè il pescecane, perchè si inauguri il regno della giustizia, di quella giustizia che, se ha sentito il bisogno di fucilare il soldato analfabeta per una semplice esitazione sotto l'imperversare del ferro e del fuoco nemico, deve sentire il bisogno di far cadere la sua spada, colla stessa inflessibilità e collo stesso rigore, su tutti coloro che, per avventura, nella sicura tranquillità dei propri uffici, dei propri gabinetti o dei propri studi, calpestando nel proprio interesse ogni interesse generale, avessero fatto strazio della carne cittadina, avessero sperperato il denaro dello Stato, o avessero, in qualsiasi modo, accresciuti i sacrifici imposti alla Nazione.

E' sotto questo aspetto alto, morale e sociale, che va inteso lo studio della condotta della guerra, l'esame delle cause che la determinarono e la ricerca delle responsabilità che ne sgorgano.

Tale essendo il nostro pensiero, nell'ultimo articolo di questa serie, tratteremo appunto delle responsabilità generali.

G. Douhet.

Alla Conferenza della Pace

I Plenipotenziari austriaci

◆ (S) **Saint-Germain**, 27. — Stamane con treno speciale sono giunti i plenipotenziari austriaci Renner e Schuller provenienti da Feldkirch. Essi erano accompagnati da Schimmy, Kraet e Gruene consiglieri tecnici e finanziari.

Renner ha chiesto subito una proroga di due giorni al termine per la consegna delle osservazioni alla seconda parte del trattato.

I trattati di pace colla Bulgaria

(S) **Parigi**, 27 — I giornali dicono che il Consiglio Supremo Interalleato ha approvato le relazioni della Commissione per lo studio delle clausole finanziarie e delle riparazioni da inserirsi nel trattato di pace con la Bulgaria.

Allo scopo di impedire il rifornimento dei bolscevichi i giornali dicono che il Consiglio Supremo Interalleato ha deciso di mantenere un controllo strettissimo sulla importazione delle armi e delle munizioni.

IN MARGINE

Questa mattina abbiamo perduto una delle nostre più care illusioni. Ci siamo recati da Aragno per prendere un caffè. Eravamo molto nervosi e sappiamo per esperienza che il caffè di Aragno è un antinevralgico per eccellenza. Constatammo, di fatto, che, non ostante i calmieri, la qualità non era variata. Non era un surrogato perchè ancora la chimica non ha inventato il surrogato al quadrato. Continuava ad essere il « caffè di Aragno ». Tale locuzione serve ad indicare ciò che nel massimo caffè della Capitale viene servito allorchè, senza aver fretta, si chiede un caffè.

Sorbitolo e calmatici i nervi, mentre sul nostro palato restava l'indefinibile sapore della saccarina amarognola, che per decreto luogotenenziale ha assunto la carica di dolcificante, pensavamo al prossimo fallimento del Caffè politico-artistico-letterario, fallimento inevitabile dato che il calmiere, avventatosi ferocemente su quello stabilimento, ne aveva ridotto il prezzo del 50 per %.

Ma i nostri pensieri erano in pura perdita. Il cameriere ci informò, nel darci il resto, che eravamo tornati agli antichi amori, ossia che i prezzi, ridotti al 50 per %, erano stati raddoppiati, perchè l'Aragno veniva considerato « stabilimento di lusso », indifferente perciò ai calmieri e simili altri inceppamenti commerciali.

Il raddoppio conseguente al dimezzamento non ci stupì. Ci stupì la classificazione di lusso e che il cameriere enunciò con un certo sussiego. Di lusso? Ci guardammo attorno. Eravamo seduti sul divano che ricorda i bei tempi di Depretis, e nel quale un buco della stoffa, buco della dimensione di uno scudo, lasciava sfuggire la paglia che rende morbido il sedile ed aveva nel suo insieme l'aspetto di un grazioso nido di topi. Sul tavolino di marmo, variamente illustrato da artisti di passaggio, brillava — per modo di dire — un vassoio d'argento tendente all'oro, convenientemente ammaccato, su cui una caffettiera, nè oro nè argento, più ammaccata del vassoio e superante i limiti di età, teneva compagnia ad una tazza e ad un piattino, certo di grande valore lì dove la maiolica si vende a peso, nonchè ad una bottiglia e ad un bicchiere del più solido cristallo, foggiati in forma arcaica. Il pavimento portava il lutto stretto della scopa ed una veluta cartella, sfrangiata come una signora alla moda, giaceva melanconicamente accanto ad un piatto adorno di ben sei biscotti coperti da un paramosche, che le parava facendo loro paura. Dentro la cartella, su cui stava scritto « L'Illustrazione Italiana » si ricoverava una « Domenica del Corriere» che, se fosse stata una bandiera, avrebbe fatto onore al capitano.

Questo rapido sguardo ci convinse che eravamo in un ambiente di lusso, anche per una capitale, in un ambiente di lusso sul quale sarebbe stato riprovevole pagare solo quattro quello che val due. Perciò accogliemmo il resto, convenientemente rimpicciolito, col nostro più grazioso sorriso. Al quale il cameriere non fu indifferente perchè ci confidò che il raddoppiamento era stato un santo provvedimento, visto che, nei brevi giorni del dimezzamento, il celebre Caffè era stato infestato da proletari non di lusso.

Fu quest'ultima frase che ci fece perdere una delle nostre più care illusioni. Fino ad allora eravamo penetrati nel magno Caffè così, come se niente fosse. In quel momento ci trovammo ad essere anche noi un pesce cane da stabilimenti di lusso.

Dovrei, se non soffrissimo di nevralgie e se non avessimo trovato lo specifico adatto nel « caffè di Aragno », gli toglieremmo la nostra clientela.

Ci torneremo dunque, ma ci torneremo in track.

G. Douhet.

Per i rapporti fra l'Italia e la Cekoslovacchia

In causa della passività governativa molte buone occasioni che sarebbero valse ad attestarè ancora una volta la nostra simpatia alla giovane nazione e a dare giusta notorietà a qualche industria italiana, sono state perdute.

I liquidatori dell'aeronautica potrebbero dire quali enormi quantità di pezzi per aeroplano siano oggi inutilizzate e quante già date in preda al fuoco distruttore per levare da mezzo del materiale di cui non si sa cosa farne.

Ebbene, pur sapendo il nostro passato Governo che la Cekoslovacchia aveva bisogno di aeroplani, pur sapendo che gli apparecchi italiani erano gli unici tenuti in reale valore perchè erano stati temuti da quelli militarono nelle file dell'esercito a. u., ad onta dell'interessamento di qualche privato, non tentò neppure di collocare qualche squadriglia. Solo in seguito a non so quali pressioni fu possibile veder volare nel cielo di Praga due vecchi apparecchi Caproni e due S.V.A., mentre la Francia con interessante generosità regalava all'esercito ceko-slovacco centoquindici apparecchi tipo Breguet e Spat.

E il Comando Supremo potrebbe dirci ancora come, nonostante una speciale commissione militare ceka fosse venuta in Italia per trattare l'acquisto di materiale di artiglieria ex austriaco, si siano visti invece transitare per l'Italia numerosi treni di artiglieria francese...

Il Ministero degli approvvigionamenti potrebbe dire come non furono acquistate alcune centinaia di migliaia di quintali di zucchero, a buone condizioni che la Cekoslovacchia offriva mesi or sono. Potrebbe dirci ancora perchè, in questi giorni, si faccia dell'ostruzionismo incomprensibile ad altre offerte di legnami carboni e ferro.

Se i lamentati sistemi di ieri debbono perpetuarsi è inutile sperare di veder continuare per noi una simpatia puramente platonica da parte di una Nazione che il platanismo politico fosse in seconda linea e giustamente.

L'elenco delle nostre manchevolezze potrebbe continuare, ma ne faccio grazia ai lettori e a me stesso. E' cosa dolorosa dover sempre rilevare la supina indifferenza degli alti uffici statali di fronte a problemi che rivestono non solo un carattere economico, ma anche politico.

La Cekoslovacchia per la sua posizione geografica rappresenta per noi qualche cosa di più di quanto *qualcuno* pensi. Non è vero, come effermano eroicamente quegli stessi *qualcuno*, che è comprensibile l'orientamento verso la Francia della politica cekoslovacca.

Se il nuovo Stato ha orientato sino a oggi la propria politica verso la Francia lo si deve al fatto che la Francia ha fatto di tutto per mettersi in valore, dappertutto infilandosi scegliendo abili persone, per la propaganda, (mentre noi abbiamo fatto precisamente il contrario) – facendo intravedere o magari promettendo senz'altro di far valere, in favore della Cekoslovacchia, la propria influenza in Polonia ad esempio, per la definizione dei confini (e viceversa, secondo il sistema francese di accontentare tutti e tenere il piede in due e magari quattro staffe) – in Ungheria e Austria per far ottenere il famoso corridoio ceko-jugoslavo e così via.

Ma il gioco della politica francese non bisogna illudersi resti mascherato eternamente.

A Praga già si comincia a diffidare... e alla fine non bastera più la *comunità del nemico tedesco* perchè la Cekoslovacchia si aggioghi in definitida al carro francese. Forse una politica in tal senso avrebbe potuto essere continuata dal cessato presidente del Consiglio Kramar che è personalmente legato alla Francia da vecchia consuetudine di vita; ma il ministero Tusar, come ho scritto altra volta sorpassando sulle *file*, che intralciano il cammino di ogni popolo, specie se in via di consolidamento, va diritto allo scopo ricercando chi possa intendersi più facilmente nell'interesse pratico e immediato del suo Paese.

E' da augurarsi che il nuovo ministro del Tesoro definisca la questione della moneta cekoslovacca per facilitare il commercio fra i due paesi.

Fino a quando le vendite dovranno urtarsi contro la impossibilità delle liquidazioni, saranno fuori le camere di Commercio italo-ceke come saranno strozzate tutte le private iniziative. Non si può pretendere da tutti i commercianti che trattino affari sulla base dello scambio di prodotti. Il Governo dovrebbe intervenire nella casa direttamente, acquistando dalla cekoslovacchia tutti quei prodotti che più facilmente e senza troppo dettaglio possano esser rivenduti in Italia (legnami, zucchero, carboni, ferro ecc) ed aprire dei conti correnti dai quali i singoli commercianti potrebbero prelevare il prezzo delle rispettive vendite in Cekoslovacchia. Dovrebbe ancora il nostro Governo facilitare i trasporti e la concessione dei passaporti.

Da parte sua il Governo ceko dovrà sospendere, almeno in parte, le limitazioni alle importazioni imposte dall'ex Ministro delle Finanze, specie per quanto si riferisce a generi alimentari ed a materie prime come cnoi, filati e tessuti in cotone lana e seta.

Che lo stato controlli gli acquisti sta bene, ma che compia il sabotaggio delle industrie non è comprensibile in alcun modo. Da parecchi mesi ad esempio le industrie tessili in Boemia e Moravia non lavorano causa la mancanza di filati la cui importazione ed esportazione fu ostacolata con mille modi rispettivamente dai cessati governi ceko e italiani col seguente vantaggio dell'economia nazionale dei due paese Il governo ceko ha seguitato per vari mesi a pagare i sussidi a decine di migliaia di operai disoccupati, da parte sua il governo italiano vietando l'esportazione in cekoslovacchia e altrove ha procurato all'economia nazionale il danno di circa un miliardo.

Esistevano in Italia dei manufatti per l'importo di circa 2 miliardi. Impossibilitati a esportare, i possessori delle materie in parola hanno dovuta *vendere* realizzando al di sotto della metà del valor delle merci, le quali probabilmente oggi sotto bollo francese o inglese passano allegramente... l'a noi vietato Reno... e non meraviglierebbe affatto trovarle anche sui merosti cekoslovacchi... provenienti da... Amburgo.

Molte cose avvengono per il fatto che vari uffici agiscono uno indipendentemente dall'altro mentre la unica finalità loro dovrebbe spingerli a tenersi in contatto costante. Vi è presso il ministero di industria Commercio e Lavoro un ufficio per Informazioni Commerciali con annessa redazione di un *Bollettino di notizie commerciali*.

Ebbene, inevidabile, ma vero, a quest'ufficio mancava sino a ieri la notizia della istituzione di una commissione governativa italo cekoslovacca per gli scambi commerciali con sede a Milano. Viale Venezia 20, commissione che funziona già da alcuni mesi!

La mancata comunicazione dell'accordo in parola

ha fatto sì che parecchi commercianti e industriali che ci erano diretti al suddetto ufficio per *informazioni* han dovuto rinunciare ad averne....

Altri inciampi avvengono in causa della lumachevole rapidità delle autorità doganali – Un permesso di esportazione, – anche per merci per le quali non esiste divieto, – richiede uno spazio di tempo non indifferente per il complicato ostruzionistico passamano doganale.

Occorre sveltire una buona volta quella goffa, pesantissima cosa senz'anima che si chiama burocrazia, bisogna che essa sappia e possa vivere di vita propria, attiva non di vita di riflesso, passiva.

Abolendo il sistema delle *preferenze* si deve consentire a ogni iniziativa – anche la più piccina – il suo libero sviluppo. I mercati cekoslovacchi, polacchi, rumeni e bulgari devono essere aperti al commercio italiano in modo assoluto senza intralci burocratici, anzi il governo deve accordare tutte le facilitazioni possibili per i trasporti per terra e per mare, con la maggiore sollecitudine, definire il problema monetario e fissare con reciprocità dei trattati di commercio di immediato vigore.

I platonici scambi di telegrammi fra capi di stato non servono a nulla se i consueti auguri di *veder sempre più intimi i legami fra i popoli che rappresentano* non si traducono in realtà. **ULTOR.**

Prestito mondiale a premi o Prestito lotteria

Ricevemmo a suo tempo, ma per mancanza di spazio, solo oggi di buon grado pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Il suo accreditato giornale, nel numero di venerdì 18 corr., ha pubblicato un articolo, a firma del sig. L. B., rievocante la mia proposta circa un grande prestito mondiale a premi che avrebbe potuto fruttare intorno ai 300 miliardi, e si duole che non se ne sia fatto più nulla, mentre la Francia sta preparando una Lotteria nazionale che le procurerà una trentina di miliardi. Il sig. L. B. vorrebbe che anche l'Italia facesse qualche cosa di simile.

Ora mi permetta qualche considerazione.

La mia proposta per un prestito mondiale a premi, o prestito lotteria, venne fuori in un momento in cui il sig. Wilson credeva di dare al mondo, che a sua volta sperava ricevorla, una vera pace giusta e soddisfacente, tale cioè che avesse potuto permettere lo svolgersi in comune di una grande operazione finanziaria, anche sotto forma di prestito lotteria.

Gli eventi politici e diplomatici cambiarono, e ressero perciò utopico — per il momento — quel mio progetto.

Fare anche noi qualche cosa di nazionale, come si prepara a fare la Francia per opera del deputato Labrone e come opportunamente consiglia il sig. L. B. non sarebbe secondo me fuori proposito. Bisogna però limitare le pretese del risultato, non essendo assolutamente possibile che l'Italia — con un prestito lotteria anche ripetuto per cinque anni quale è quello del deputato Labrone — riesca a raccogliere trenta miliardi. Io credo che sarebbe già molto, e che potremmo contentarci, se ne potessimo raggranellare, nello stesso periodo di cinque anni, una diecina.

In ogni modo sarebbero tutti trovati e rappresenterebbero una imposta *spontanea* sulla ricchezza privata, se pure possa parlarsi di imposta quando si assicura il rimborso ad ogni cartella.

In Italia — contando su circa cinque milioni di acquirenti e su una media probabile di cinque cartelle da lire Cento per ogni individuo dei 5 milioni, si potrebbero collocare, anche a rate mensili di 5 lire, 25 milioni di cartelle ogni 20 mesi, per un importo di due miliardi e mezzo di lire.

Ripetendo tale operazione, per un periodo di 3 volte 20 mesi, ossia in uno spazio di cinque anni si potrebbero mettere insieme sette miliardi e mezzo.

Volendo essere un po' più ottimisti, calcoliamo addirittura una diecina di miliardi. Un miliardo almeno verrebbe assorbito fra premi e spese e provvigioni del prestito, rimarrebbero perciò per l'Erario circa 9 miliardi.

Se con questi si estinguessero altrettanti titoli 5 % si risparmierebbe un onere annuo, per interessi passivi, di 450 milioni. Per ammortizzare, per esempio, in cinquant'anni i dieci miliardi, senza interessi, occorrerebbe uno stanziamento annuo di *duecento* milioni. L'utile per l'Erario sarebbe di 250 milioni all'anno. L'affare – come si vede – non sarebbe cattivo. Bisogna però diluirlo in cinque anni.

Ma per compiere operazioni di tal genere occorre un potente consorzio bancario che garantisca la serietà dell'operazione medesima.

Perchè non si provvede alla riunione di un gran Sindacato nazionale del credito pubblico, cui dovrebbero appartenere tutti i nostri maggiori istituti bancari, affidando loro operazioni grandiose che, in un momento come questo, sono le sole capaci di modificare in meglio la situazione?

In America si sta già organizzando un grande e formidabile consorzio bancario che ci farà una terribile concorrenza.

Io spero che le intelligenze superiori dei nostri Ministri vedano ed intuiscano i pericoli che possono derivare dal lasciare liberi a sè – dopo il ciclone della guerra – gl'istrumenti del credito che sono i più delicati dell'economia nazionale.

Occorre – per alcuni anni – consorziarli e sindacarli.

Per ritornare al prestito lotteria, e chiudere così la mia chiacchierata, le offro il seguente piano di premi che potrebbero essere estratti ogni anno per 145 dopo i primi 20 mesi:

1° Premio		da L.	5.000.000
100 premi da	L. 1.000.000	L.	100.000.000
200 »	500.000	L.	100.000.000
300 »	250.000	»	75.000.000
400 »	100.000	»	40.000.000
500 »	50.000	»	25.000.000
600 »	25.000	»	15.000.000
700 »	10.000	»	7.000.000
800 »	5.000	»	4.000.000
900 »	3.000	»	2.700.000
100.000 »	1.000	»	100.000.000
105.501 premi per		L.	473.700.000

Gradisca, egregio sig. Direttore, gli anticipati ringraziamenti per la cortese sua ospitalità e mi creda con ossequio.

Dev.mo **Umberto Spillmann**

I collocamenti a riposo degli impiegati

Nell'articolo pubblicato nel N° 203 del «Pop. Rom.» col titolo *In attesa della riforma delle Amm. pubbliche* fra le altre cose si invoca che, gli impiegati avendo raggiunti i limiti per essere collocati a riposo, siano trattenuti in servizio, (con danno di altri) fino all'applicazione della nuova riforma, per goderne i benefici.

Al riguardo si fa osservare che detti impiegati hanno oramai raggiunto il massimo della carriera, godendone i benefici relativi al grado; mentre i giovani, per modo di dire, *con 30 e più anni di servizio*, attendono da molto tempo di occupare un posto superiore o si vedono preclusa la via.

Perchè è stata votata dal Parlamento una legge che ha aumentato giustamente le pensioni degli impiegati a riposo?

Se poi il Governo vuole essere benevole verso gli ansiani questi siano collocati a riposo col diritto che venga a loro liquidata la pensione secondo la nuova riforma – S. M.

SAREBBE ORA DI FINIRLA!

Egregio Sig. Editore,

Proprio *in extremis* l'ex ministro Berenini à fatto cosa, che non raramente avviene, pur troppo, nei nostri annali amministrativi, ma che doveva essere assolutamente contraria, oltre che al retto andamento delle cose, al suo carattere. Egli ha nominato un nuovo Commissario regio all'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica nella persona del generale Sodani; bravissima persona, ma che forse non era la meglio indicata e che fa sorgere un mondo di dubbi e di sconforti.

In primo luogo, occorreva mettere alla testa dell'Istituto che già da sette anni si trova in crisi, chi avesse non soltanto grande autorità personale è competenza tecnica, ma si trovasse pure in una posizione elevata per grado e per rapporti sociali e politici da poter venire agevolmente in contatto col Governo e con le pubbliche Amministrazioni. In una parola, avrebbe forse meglio giovato che si fosse prescelto un uomo parlamentare ovvero, un alto funzionario in attività di servizio. E invece si è preferito un pensionato o giubilato, qual'è ormai il generale Sodani, che à potuto rendere dei servizi anche importanti negli uffici sedentari della guerra, ma che non rappresenta ormai molto di più di quanto rappresentava il suo predecessore, il comm. Pranzetti al quale pure, andando in quiescenza, fu dato codesto incarico come si dà in tale circostanza un ciondolo o un emolumento in soprannumero e come una *sinecura*. Il nuovo Commissario potrà far meglio, anche per buon volere, ma, probabilmente, non molto di più.

In secondo luogo, il caso volle che la scelta andasse proprio a cadere sopra una persona che, nell'ufficio tenuto da ultimo durante la guerra, aveva per suo segretario particolare e di fiducia, in veste di ufficiale mobilitato, chi nel frattempo aveva le funzioni di segretario o direttore degli uffici di segreteria dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia e n'era diventato il *factotum*. Certamente costui deve essere stato assolutamente estraneo alla nomina, com'è pur certo che egli non deve avere nè aver avuto alcun interesse e alcun proposito di far perdurare le condizioni precarie e affatto eccezionali dell'Istituto e dello Stadio Nazionale, che ne costituisce la principale azienda, e che fu la precipua se non l'unica causa della sua crisi. Ma è pur indubitato che il nuovo Commissario, nei rapporti che lo avvincono all'antico segretario, non può trovar incitamento e incoraggiamento ad accelerare e agevolare quella soluzione della crisi, che da tanto tempo, da troppo tempo si attende e che sarebbe così urgente, non soltanto per portare a compimento, ma per salvare da un'eventuale rovina il magnifico edifizio. Poichè è veramente strano che, mentre si tratta di un'opera che ha soddisfatto ogni possibile esigenza, che non à dato luogo ad alcuna critica o censura, di qualsiasi specie, morale, tecnica, estetica, mentre tutti son d'accordo che bisogna assicurarne la conservazione e il compimento, mentre pare che Stato e Comune non desiderino di meglio che di venirne a capo e di buon accordo sollecitamente, rapidamente (come usava esprimersi l'on. Berenini), passino i mesi e gli anni, si facciano tante chiacchiere e tanti progetti e ad ogni istante sembri imminente la risoluzione — d'altronde molto semplice e molto facile — e tutto poi svanisca e si evapori, come se si trattasse di un arcobaleno o di una fata morgana.

Vogliamo peraltro confidare che il nuovo Ministro dell'Istruzione, circonfuso di un triplice prestigio, del valore personale, della romanità e della gioventù (che conta pure qualcosa), non vorrà permettere che un provvedimento dato *in articulo mortis* dal suo predecessore (che forse, come suole avvenire, si è lasciato vogare sul remo) possa contribuire a perpetuare uno stato di cose abbastanza deplorevole e dal quale urge uscire nell'interesse di una funzione sociale, l'educazione fisica delle nuove generazioni, che ogni giorno più assorge a maggior altezza e importanza nella coscienza pubblica, e per le sorti di un edificio, lo Stadio Nazionale, che ne costituisce il più geniale e grandioso segnacolo e nel cui recinto si dovrà senza dubbio celebrare l'apoteosi della nostra epica vittoria.

Con ogni osservanza cui dichiaro di Lei, Editore, dev.mo

UN PARLAMENTARE

Per la difesa delle industrie nazionali

Riceviamo e, pregati, pubblichiamo:

«Il resoconto della seduta di mercoledì 23 corrente, ha reso di pubblica ragione che il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto relativo alla soppressione della Giunta Tecnica interministeriale per gli approvvigionamenti e alle nuove norme per le importazioni, seguendo il criterio preannunciato dal Governo al Parlamento di concedere la maggiore e possibile libertà di scambi.

«A tal fine la tabella delle merci per le quali esisterà l'assoluto divieto di importazione, tabella annessa al decreto di recente approvato, conterrà un numero limitatissimo di voci.

«Con ciò il Governo non intende dimenticare la tutela dei supremi interessi dell'industria italiana. Al riguardo, in questi giorni la Reale Commissione per la riforma delle tariffe doganali sta intensificando il proprio lavoro.

«Ma i benefici ed indispensabili effetti che le nuove tariffe si ripromettono — o cioè vantaggio dell'Erario di fronte al nuovo assetto industriale del mondo e tutela del sorprendente sviluppo delle industrie italiane — sarebbero frustrati se intercedesse il più breve intervallo di tempo fra la emanazione delle nuove norme liberali sulle importazioni e l'applicazione delle nuove tariffe.

«Basterebbe una sola settimana di tempo per fare invadere il mercato d'Italia da infiniti *stocks* di merci straniere che si trovano alla frontiera in attesa del momento favorevole che potrebbe essere costituito anche da una minima svista del nostro Governo.

«Le conseguenze di un tale fatto sarebbero di una gravità enorme. L'Erario ritarderebbe il vantaggio che si propone di ricavare dalle nuove tariffe e le Industrie nostre, che attendono un appoggio e una difesa dello Stato, che non deve mancare, in questi momenti di crisi eccezionali, cadrebbero in una nuova e più profonda perturbazione, a danno di tutto il Paese.

«Esse infatti si troverebbero a dover attendere lo smaltimento di tutte le merci che potrebbero essere introdotte nel suaccennato intervallo di tempo, prima di poter godere degli effetti delle promesse modifiche alle tariffe doganali.

«Pel bene del bilancio dello Stato e per il bene dei supremi interessi delle nuove attività ndustriali che sono in diretta relazione con quelli della Nazione, si confida che il Governo voglia far coincidere la promulgazione del Decreto sulle importazioni, coll'adozione delle nuove tariffe donagali.

Prof. Roberto Pallottino
libero docente all'Università di Torino.

Gioie Alto prezzo anche pi ganorate. Prima la seria Ca a. controntare offerte Via Panetteria, 15, int. 6. **Compro**

COMITATO ARBITRALE PRO-COMBATTENTI

Per la inaugurazione dei lavori del Comitato Arbitrale dell'Opera dei combattenti della quale facemmo iersera cenno, l'on. La Pegna ha pronunziato il seguente discorso:

«Il Governo vuole essere presente a questa adunanza che ha un così nobile mandato da compiere. Gli egregi uomini, che ne fanno parte devono interpretare, oltre la lettera del loro mandato, il respiro più ampio e l'idealità più alta che presiede all'opera dei combattenti.

Chi regge in quest'ora difficile i destini d'Italia con così acuto senso della realtà e con così degni e fieri propositi di rinnovamento del paese, volle, tenacemente volle questa opera dei combattenti come supremo presidio a coloro che erano stati gli artefici della vittoria e che portavano ancora nelle carni martoriate il segno del loro sacrificio e della loro devozione alla patria.

Si è dato spesso sussidio di frasi ai nostri reduci dalla guerra, ma Francesco Saverio Nitti dando vita all'opera dei combattenti ha creato un monumento *aere perennius* della riconoscenza nazionale a quelli che più dettero di sforzi e di privazioni per la conquistata vittoria.

La nostra opera non è solo la forma più degna e più completa di assistenza sociale che tutti i paesi combattenti abbiano preparata per i reduci di guerra, ma è insieme la pietra angolare di un rinnovamento agrario del nostro paese. A voi è affidato il compito di costituire, al disopra di ogni interesse particolaristico o di ogni gretto esclusivismo di enti e di persone un patrimonio agrario, che premiando le sudate fatiche dei combattenti assicuri alla collettività nazionale una maggiore messe di produzione e di ricchezza. I vecchi binari delle eccessive cautele nelle espropriazioni e delle non eque larghezze nei prezzi d'indennizzo, mai si adatterebbero allo spirito dell'opera, che vuol ispirarsi ad un nuovo concetto sociale del diritto di proprietà e vuole essere una fucina di rinnovamento ed un irrobustimento di energie e di iniziative agricole. E' l'ora, o signori, di costruzioni e non di distruzioni. E se vorremo vincere lo spirito anarcoide, che minaccia di sommergere le conquiste della nostra civiltà, dovremo insegnare coi nuovi provvedimenti che lo Stato condanna ugualmente il capitalismo infingardo e sfruttatore come le forze torbide ed accidiose del lavoro.

Con tale fede, con tali propositi io rivolgo a tutti voi il saluto beneaugurante del Governo, nella piena fiducia che con la vostra attività, la vostra coltura, la vostra intelligenza prepareréte giorni più lieti ai nostri reduci di guerra ed accrescerete la nostra capacità produttrice, segnando nuovi ritmi di vita al nostro paese.»

A proposito de "La questione granaria"

Roma, 23 *luglio*, 1919.

Il sig. James Aguet, proprietario dell'ex fondo di S. Felice Circeo, nella sua lettera pubblicata nel *Popolo Romano* (n. 201 del 23 corr.) spiega esaurientemente le giuste ragioni per le quali si rende pressochè assurda la proposta formulata da un incompetente e riguardante il prezzo unico di L. 100 per ogni quintale di grano per il raccolto del 1920.

Non occorrono quindi, al riguardo, altri commenti.

Nello stesso numero e sotto la medesima rubrica, viene pure pubblicata la lettera firmata *A. T.* alla quale rispondo.

Effettivamente vi sono migliaia di disoccupati che lo Stato sussidia e molti di essi potrebbero benissimo essere adibiti a lavori di campagna. Ma intendiamoci *molti di essi* e non tutti, come pretenderebbe quel sig. *A. T.* Ed ecco il perchè:

La sola città di Roma conta più di trentamila disoccupati; di questi, forse due o tremila sarebbero atti ad adoperare una vanga, ma i rimanenti no, perchè sono od operai o impiegati e ben si comprende che non sarebbero assolutamente in grado di sopportare le dure fatiche dei campi. A ciascuno il suo mestiere. Ciò dicasi per tutte le altre città. Ed allora?

Piuttosto perchè non si pensa ancora a sostituire con personale maschile le migliaia e migliaia di donne (non è esagerazione) che presentemente sono addette ai vari uffici pubblici e privati della capitale?

C. A.

Federazione degli ingegneri italiani

Il Consiglio Generale della Federazione fra i sodalizi degli Ingegneri ed Architetti Italiani, nella sua adunanza del 27 corrente, preso in esame lo Statuto dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri Italiani, mentre esprime il suo compiacimento che l'azione svolta dalla Federazione abbia fatto accettare dal nuovo Ente alcuni concetti fondamentali come quello della sede a Roma e di una certa autonomia agli Enti locali è *di parere* che molte modifiche, sia di sostanza che di forma, debbano essere apportate a quello Statuto perchè possa consentire alla grande maggioranza dei Sodalizi degli Ingegneri di aderire ad essa e *delibera* di continuare energicamente la propria opera quale Federazione tra i Sodalizi degli Ingegneri e degli Architetti, procurado di rafforzarla con le necessarie modificazioni al proprio Statuto da discutersi in un prossimo Congresso, ben lieta se la nuova Associazione introdurrà tali modifiche allo Statuto da consentire di dare al nuovo Ente la rappresentanza degli interessi morali e materiali della classe degli Ingegneri Italiani.

La nazionalizzazione delle Società svizzere

Il Consiglio Federale sta elaborando un progetto legislativo il quale modifica le regole relative alla costituzione delle Società per azioni e delle cooperative. Lo scopo è quello di ottenere dati e notizie i quali permettano di sapere se una Società per azioni legalmente svizzera si congiunga in fatto all'attività economica svizzera o ad una straniera. I mezzi impiegati saranno una moltiplicazione ed un'estensione delle pubblicazioni legali obbligatorie sulla costituzione, le emissioni, l'oggetto sociale, i bilanci, i conti dei profitti e delle perdite, ecc. Le cooperative con capitale limitato d'anticipazione sono proibite e così pure le azioni al portatore delle cooperative.

Inoltre il Consiglio Federale cerca di «nazionalizzare» come meglio poi ibile gli organi dirigenti delle Società. I consigli d'amministrazione delle anonime, i consigli di sorveglianza delle accomandite e gli organi direttivi delle cooperative dovranno esser composti in maggioranza di svizzeri abitanti in Isvizzera; e, finalmente, nei consigli d'amministrazione delle anonime almeno uno svizzero deve essere designato rappresentante della Società.

A. Vincenzi

avverte la sua Spett. Clientela che per la cessione del suo negozio al Corso Vittorio Emanuele, col 1° agosto continuerà l'esercizio della Cappelleria nel negozio Succursale di Via Quintino Sella N. 44.

Grandioso assortimento in Cappelli
G. B. Borsalino fu Lazzaro e C.
Panama e paglie da uomo e da ragazzi

TEATRI ED ARTE

LA 1ª DE «LA VIA DELLA FINESTRA» DEL M. ZANDONAI AL «ROSSINI» DI PESARO.

Con esito felice ha avuto luogo iersera al «Rossini» di Pesaro la prima rappresentazione dell'opera a soggetto settecentesco *La via della Finestra* del m. Zandonai su libretto di Giuseppe Adami.

Autori e interpreti sono stati entusiasticamente evocati alla ribalta una ventina di volte. L'opera è giudicata vitale e veramente meritevole dello splendido successo. Daremo all'edizione di stasera il resoconto critico telefonatoci a tarda ora dal nostro corrispondente e che tirannia di spazio non ci consente di pubblicare stamane.

La costituzione del fascio dei lavoratori indipendenti

Preannunziata da un manifesto che ne spiegava ampiamente il movente e le finalità, ha avuto luogo in via del Tritone 183 una riunione indetta da un notevole gruppo di lavoratori indipendenti. Il sig. Fiorino Fiorini esordisce con un discorso in cui afferma che la collaborazione con gli operai di tutte le fedi deve aver, almeno allo stato attuale del momento storico che viviamo, come capo saldo il fine di collegare i supremi interessi della classe lavoratrice coll'interesse collettivo della Nazione.

Quest'affermazione fa nascere un piccolo incidente; una quindicina di giovanotti introdottisi nell'adunanza con falsi inviti, interrompono con urli l'oratore e chiedono un contraddittorio immediato che dovrebbe essere sostenuto da due pussisti bolscevici.

Ma l'assemblea reagisce energicamente e, messi alla porta i disturbatori, l'adunanza può proseguire pacificamente.

Al Fiorini seguono altri oratori: l'avv. Filippelli a nome dell'Unione antibolscevica di Milano e i sigg. Scaliola, Fracchia, Marinari, Jacurti, Gaudenzi, Moretti, Nazzani, Militò.

Venne quindi votato un o. d. g. con cui viene nominata una Commissione con mandato di procedere ad opportune intese con altre organizzazioni di lavoratori romane e d'Italia per concordare la costituzione ed il funzionamento sindacale di lavoro nel quale tutte le fede abbiano uguale diritto, nell'esclusivo interesse della classe lavoratrice e per la emancipazione di essa da ogni sfruttamento e monopoli di qualsiasi partito politico.

Gli intenti che hanno animato gli organizzatori del Fascio dei lavoratori indipendenti non possono che avere il nostro consentimento.

Liberare la massa operaia dai «Monopoli» e Stareemmo per dire dalle «ipoteche») delle organizzazioni a scondo fine politico è proposito degno del miglior plauso. Solo ci duole che la riunione non abbia avuto una preparazione adeguata che le avrebbe assicurato ben altra risposta. Le improvvisazioni non giovano alla serietà degli istituti. E tanto meno in questi momenti in cui è necessario l'avveduto coordinamento di tutti gli sforzi, la compatta fusione di tutte le energie, l'orientamento comune di tutti i programmi che abbiano alla base l'ordine il diritto la legalità per un sano e civile miglioramento delle masse lavoratrici.

Distinti Coniugi Soli
cercano subito appartamentino mobiliato vicinanze Ministero Guerra
scrivere
TOSCHI Ministero Guerra

SPORTS

Il "raid" Varese-Barcellona

D'UN IDROVOLANTE ITALIANO

L'idrovolante «M. 3» è arrivato felicemente ieri a Barcellona alle ore 8.20.

Era pilotato dal maresciallo di marina Zanetti e dal pilota passeggero Buzio.

Fine di sciopero marittimo in America

(S) NEW YORK, 26. — Essendo intervenuto un accordo fra gli scioperanti e lo *Shipping Board* è terminato lo sciopero che paralizzava il cabotaggio.

Si attende per oggi la ratifica dell'accordo stesso da parte del personale dei porti principali.

MOBILI DI LUSSO vendo blocco partenza, diciottomila: Ingresso, sala pranzo, salotto, camera un letto, camera matrimoniale, camera donna, studio, cucina. Dalle 11 ½ alle 12 ½; dalle 15 alle 16 ½. Telefono 20-116.

L'Ufficio Centrale Antitubercolare

DEL COMITATO ROMANO DELLA LEGA NAZIONALE ITALIANA CONTRO LA TUBERCOLOSI

si è trasferito

da Via delle Carrozze n° 12 a Via Ferruccio n° 42-a

Questa notte, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente la cara esistenza del

Comm. GIOVANNI POLITO - DE ROSA

UFFICIALE MAURIZIANO
GR. UFF. DELLA CORONA D'ITALIA

Già Consigliere della Corte di Cassazione di Roma a riposo col titolo e grado onorifico di Primo Presidente di Corte d'Appello.

La moglie ANGELA LARGHERO; le sorelle ROSA ved. AMATO POLITO, GIUSEPPINA ved. baronessa GALLOTTI; la cognata GIUSEPPINA ved. POLITO-DE ROSA; i nipoti avv. ANTONIO AMATO, FRANCESCO, GIUSEPPE, ALFONSO e TERESA POLITO-DE ROSA ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno partecipazione.

Roma, 27 luglio 1919.

Il trasporto funebre per la ferrovia avrà luogo domani lunedì 28 corr. alle ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'estinto via Agostino Depretis 63.

La salma sarà trasportata ad Albisola Mare, ove avranno luogo le esequie.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Imp. Romana Pompe Funebri Bral
Via Depretis, 84 – Via Tomacelli, 128. Tel. 18-73

"ILVA"

ALTI FORNI ED ACCIAIERIE D'ITALIA

Anonima Sede in Roma - Capitale L. 300.000.000 interamente versato

Pubblica Sottoscrizione a 150.000

Obbligazioni ipotecarie

interesse nominale: 5.50 0|0, effettivo 5.67 0|0
oltre il rimborso di capitale in L. 30
per ogni Obbligazione

1. E' aperta dal 1° luglio 1919 la sottoscrizione pubblica a 150.000 obbligazioni ipotecarie della Società Anonima «ILVA»

2. Le obbligazioni, offerte in sottoscrizione, hanno il valore nominale di lire 1.000 ciascuna, fruttano l'interesse del 5½ annuo, netto da qualsiasi imposta presente e futura, con decorrenza dal 1° luglio 1919.

3. Le obbligazioni sono offerte in sottoscrizioni al prezzo Lit. 970 ciascuna, più interessi 5½ per cento dal 1° luglio 1919 al giorno delle rispettive sottoscrizioni.

4. Il capitale delle obbligazioni e gli interessi relativi **sono garantiti con ipoteca sugli stabilimenti siderurgici sociali.**

5. Il rimborso delle obbligazioni verrà effettuato **alla pari, entro venti anni, per estrazione a sorte,** in conformità del relativo piano di ammortamento. Le estrazioni avranno luogo nella prima metà di ottobre di ogni anno, a partire dall'ottobre 1919.

6. Le obbligazioni suddette verranno pure offerte in cambio ai portatori per tutte quelle obbligazioni «Savena» e «Piombino» che sono attualmente in circolazione. Il cambio è offerto alla pari in ragione di di una obbligazione «ILVA» contro due «Savena» e «Piombino»

7. La sottoscrizione ed il cambio, come sopra indicati, sono aperti presso gli sportelli di tutti gli stabilimenti degli enti bancari sottoscritti, costituiti in consorzio di garanzia per il collocamento dell'emissione. BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCA ITALIANA DI SCONTO BANCO DI ROMA — SOCIETÀ GENERALE PER LO SVILUPPO DELLE INDUSTRIE MINERARIE E METALLURGICHE — MAX BONDI e C. — ZACCARIA PISA.

Questa sottoscrizione si caratterizza

I **Per il suo rendimento: 5.67 per cento**
II **Per la sua solida garanzia** ipotecaria rappresentata da tutti gli stabilimenti siderurgici dell'«ILVA» i quali sono calcolati in bilancio al prezzo dell'anti guerra.
III. **Per il suo rapido ammortamento** in anni venti, a partire dall'ottobre 1919, col realizzo di L. 30 di utili su ogni obbligazione.

L'«ILVA» ha nel suo portafoglio un complesso di titoli industriali di assoluto riposo, il cui reddito è più che esuberante a coprire interessi ed ammortamenti della presente emissione.

L'«ILVA» è il più forte aggruppamento dell'industria siderurgico-metallurgica italiana. Ha stabilimenti a Bagnoli di Napoli (Alti forni Acciaierie e Laminatoi); a Savona (Siderurgica di Savona: Acciai, Lamiere, profilati); a Sestri Ponente (Ligure Metallurgica); a Piombino ed a Modena (produzione di rotaie di cimento, alti forni, ecc.); a Torre Annunziata, San Giovanni Valdarno, Pra, Bolzaneto. Sono gestiti dall'«ILVA» gli Alti forni di Portoferraio (di proprietà Elba); sono uniti all'«ILVA» e da essa controllati altre nove Società e Stabilimenti meccanici e navali e numerose Società minerarie per la coltivazione di miniere di ferro manganese, lignite e combustibili diversi. L'«ILVA» è ancora interessata in otto industrie elettriche ed elettrosiderurgiche, ed in cinque altre connesse alla siderurgia. L'«ILVA» infine è costruttrice di navi con cantieri a Piombino ed a Bagnoli e possiede una flotta marittima che sta per raggiungere le 100.000 tonnellate oggi costituite nel Lloyd Mediterraneo da essa promosso e controllato.

L'«ILVA» significa la produzione in Italia delle materie prime per l'industria siderurgica e metallurgica italiana. Chi sottoscrive obbligazioni «ILVA» si assicura un titolo con alto reddito, sicuro e garantito e contribuisce in pari tempo ad assicurare l'indipendenza industriale ed economica del paese.

CRONACA DI ROMA

Lo sciopero dei tipografi

Per spontaneo e gentile intervento dell'on. Barzilai, illustre nostro collega, ci sono da alcuni giorni iniziate pratiche di amichevole composizione della vertenza fra editori e operai dei giornali di Roma.

Gli editori, anche per deferenze all'insigne intermediario, hanno mostrato il più largo spirito di conciliazione compatibile con il loro stretto diritto e con le condizioni dell'azienda.

Così che in una riunione avvenuta ieri tra rappresentanti degli editori e degli operai l'on. Barzilai potè fare dichiarazioni che avvizorano ad una discussione proficua, anche se tutt'ora siamo lontani dalla soluzione, nel senso che riusci a chiarire, come nessuna prevenzione vi sia negli editori contro l'organizzazione.

Notiamo infatti per parte nostra come lo stesso bando di arruolamento fatto in questi giorni con notevole risultato non è un atto di ostilità bensì la preparazione di una necessaria difesa della quale è da augurarsi non vi sia più bisogno.

Riprendendo la cronaca della riunione, possiamo aggiungere che gli editori dichiaravano di essere disposti alla ripresa anche immediata del lavoro con tutti gli antichi operai, fissando condizioni eque e ragionevoli, volte sopra tutto a mantenere fra giornali ed operai la necessaria armonia del lavoro.

I rappresentanti operai pure insistendo su talune richieste di miglioramento economico, hanno dovuto riconoscere l'atteggiamento di grande equità assunto dagli editori.

Nella discussione i rappresentanti di quest'ultimi presentarono dati e cifre dirette a documentare i sacrifici delle Aziende rivolti a soddisfare le esigenze sorte agli operai dalle cresciute difficoltà della vita.

Le stesse cifre dimostrano inoltre che le condizioni di salario e di caro vivere, nel loro complesso non sono inferiori a quelle fatte agli operai tipografi nelle altre città d'Italia.

Le trattative continueranno oggi sempre sotto l'alto patrocinio dell'on. Barzilai.

Noi auguriamo che si trovi una qualche equa soluzione.

Facciamo quest'augurio pur sapendo che vi è in complesso disposizione alla resistenza da una parte e dall'altra; e cioè come fin'ora gli operai non hanno mostrato di stancarsi in un lungo sciopero che dura da ben diciotto giorni, dal canto loro gli editori dei giornali appaiono fermamente decisi a continuare ove sia necessario nel loro tranquillo atteggiamento.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera il Sottosegretario di Stato on. Murialdi è partito per Genova.

LA REGINA MADRE AL COMITATO « GUIDA AL POPOLO. » — La Regina Margherita in risposta agli auguri rivoltiLe in occasione del Suo genetliaco dal Presidente del Comitato *Guida al Popolo* con sede in via degli Umbri 22 ha fatto pervenire il seguente telegramma a firma della sua dama di palazzo contessa Pes.

« Espressioni d'omaggio e di augurio contenute telegramma V. S. giungevano graditissime a S. M. la Regina Madre che ringrazia vivamente ».

PER IL XXIX LUGLIO

Martedì ricorre l'anniversario della morte di Umberto I: il Re che tanto si compiaceva vivere tra il popolo e tra il popolo acclamante trovò fine tragica per mano assassina, mandataria di quella triste congrega di delinquenti i quali sotto la maschera di principii utopistici, tramano loscamente nell'ombra la dissoluzione sociale.

La commemorazione popolare, che anche quest'anno per encomiabile consuetudine viene promossa dalla Fratellanza militare Umberto I, d'accordo con le Associazioni e le istituzioni varie patriottiche cittadine – mentre rende doveroso omaggio alla memoria del compianto Sovrano – affermerà ancora una volta il sentimento popolare verso la nostra augusta Dinastia, le cui ragioni storiche di essere e la grande forza unitaria nazionale maggiormente rifulgono nei gravi momenti e sono egida sicura della prosperità e dell'avvenire d'Italia.

Nel pomeriggio del 29 luglio un corteo popolare si recherà al Pantheon a deporre corone sulla tomba reale: indi dal pronao del Tempio eminente oratore parlerà ai convenuti del Re buono e leale.

La presidenza della Fratellanza Militare invita enti, associazioni, istituti, corporazioni varie a predisporre il loro intervento con bandiera.

L'ASSOC. OPERAIA COSTITUZIONALE.

I soci dell'Associazione operaia costituzionale sono invitati a partecipare numerosi al corteo che si recherà al Pantheon, martedì, 29 corr. per la commemorazione popolare del compianto Re Umberto I.

La riunione avrà luogo in piazza Venezia alle ore 18; presso la bandiera sociale.

UNIONE FRA ASSOC. LIBERALI COSTITUZIONALI

La presidenza dell'Unione fra le associazioni liberali costituzionali invita tutte le Associazioni consociate a voler intervenire con i propri vessilli alla commemorazione popolare del compianto Re Umberto I, che avrà luogo martedì, 29 corr, alle ore 18, riunendosi in piazza di Venezia.

In Piazza del Pantheon oratori designati commemoreranno il Re Buono e Leale, il valoroso soldato di Villafranca,

LA «GRANDE ITALIA».

La presidenza della Federazione nazionale « Grande Italia » invita le associazioni militari confederate a partecipare alla annuale pubblica commemorazione popolare di Re Umberto I, riunendosi sotto le rispettive bandiere alle ore 18 di martedì 29, in piazza Venezia.

S. P. Q. R.

ACQUISTI DI UOVA DA PARTE DELL' AMM. COMUNALE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica:

L'Amministrazione comunale, preoccupata della grave deficenza delle uova sul Mercato di Roma, ha dato disposizioni per l'acquisto immediato di un notevole quantitativo di uova che valga a calmare le più urgenti richieste. La rarefazione di tale genere è indubbiamente dipesa dal maggior consumo verificatosi in conseguenza del basso prezzo praticato per cui si sono esaurite le scorte esistenti nelle grandi città.

La vendita di queste uova verrà iniziata domattina a mezzo dei carrettini municipali i quali disimpegneranno questo servizio dopo aver compiuto il giro per la vendita del latte.

A causa del turbamento dei mercati di produzione queste uova saranno vendute a cent. 35 ciascuno ed ogni acquirente non potrà comperarne più di cinque.

L'Ente autonomo dei consumi porrà in vendita le uova in tutti i suoi spacci allo stesso prezzo.

Sono state date altresì disposizioni perchè le nova provenienti dalle successive spedizioni siano equamente ripartite tra i rivenditori al minuto allo scopo appunto di assicurare il completo rifornimento alla città.

LA CHIUSURA DEI CORSI ALLA « LATINA GENS ». — Ieri alle 10, in un'aula del Collegio Romano si è svolta la cerimonia di chiusura dei corsi d'istruzione promossi dalla « Latina Gens ». Fra i numerosi intervenuti, fra cui moltissime signore, abbiamo notato il cav. dott. La Pegna per il Sottosegr. alla P. I., il rappr. l'Ambasciatore di Francia, il Provv. agli Studi, il prof. Mignon dell'Amb. di Francia, l'avv. Leti l'avv. del Sonno e moltissime altre autorità.

Il cav. avv. Pozzesi ha dato relazione dell'anno scolastico promosso dalla Sezione romana, compiacendosi vivamente con gli insegnanti, per i brillanti risultati ottenuti. Inoltre, ha annunciato per il prossimo anno i nuovi corsi di Contabilità e di Economia politica che serviranno a completare gli studi dei frequentatori. Chiude, fra gli applausi, affermando che, se il promesso contributo del Governo non verrà a mancare, la « Latina Gens » ha intenzione di istituire a Roma un'Accademia di studi sociali.

Parlano ancora esaltando gli scopi dell'Associazione l'avv. Leti, presidente del Consolato, ed il cav. avv. Del Sonno presidente della Sez. Romana della « Latina Gens ». In fine l'avv. La Pegna ha assicurato a nome dell'on. Celli l'appoggio morale e finanziario del Ministro della P. I. alle nobili iniziative della « Latina Gens ».

GLI UFFICIALI DEL SOTTOSEGR. CONSUMI. — Un gruppo di ufficiali addetti al Sottosegretariato dei Consumi lamentano di essere stati colpiti da un provvedimento che li esclude dai compensi straordinari, ond'essi percepiscono il solo stipendio con le indennità militari, mentre i funzionari civili di livello anche inferiore percepiscono somme molto più elevati.

Gli scriventi chiedono parità di trattamento.

A PROPOSITO DI SCIOPERO GENERALE

Ci scrivono: – Il « Popolo Romano » giustamente domanda alle Camere del lavoro se non sia ora di finirla con periodiche chiassate, odi di classe, scioperi ecc. ecc.

Ma sarebbe egualmente ora di non più lasciare in balia degli scioperanti di professione o di teppisti l'onesto lavoratore, ossia la grande massa dei lavoratori e dei commercianti e industriali, i quali se ne infischierebbero di tutte le più o meno possibili pro clamazioni di sciopero solo che sapessero di aver *seriamente e praticamente garantita la libertà al lavoro* che da parecchio tempo è stata relegata in so fitta.

I FUNERALI DEL BARONE GENUARDI. — Ieri mattina nella chiesa di S. Maria degli Angeli ebbero luogo i funerali del compianto barone Vincenzo Genuardi di Molinazzo. Venne celebrata ammirevolmente la *Messa di requiem* del Perosi, con coro ed a *solo*.

Fra gli intervenuti, oltre i figli, il genero e la nuora, notati: marchesa e marchese Ossoli Della Torre, cont.ª e conte Datti, cont.ª Noli da Costa, cont.ª Mancinelli-Scotti, signora Coundouriotis, famiglie Antonelli, Marana, Silonzi, Canevari, sen. amm. D'Aste Stella, on. Gallo, comm. Anaclerio cav. Gino Prinzivalli, avv. Arnaldi, avv. Manes, Muzicaro e tanti altri.

Fra le corone: quelle della vedova, i figli, la cognata baronessa Inglese Genuardi, il nipote barone di Gebbiarossa, le famiglie Noli da Costa, Sabbadini, Anaclerio, Gallo, Manes, La Marca, ecc.

NELLA REGIA PROCURA DI ROMA. — Il comm. Giuseppe Facchinetti procuratore del Re presso il nostro tribunale, nominato per merito eccezionale Consigliere della Corte di Cassazione di Roma ha lasciato ieri l'altro il suo ufficio.

Il comm. Facchinetti, magistrato di alto sapere, lascia vivo ricordo nella regia procura dove in tempi difficili ha esercitato le sue funzioni fra la soddisfazione generale.

A prendere il posto del comm. Facchinetti, è venuto a Roma il Procuratore del Re di Catania comm. Giuseppe Karra che ha preso subito possesso del nuovo ufficio.

Il comm. Karra è preceduto di fama di magistrato valoroso, distinto e cortese.

ASSOC. FRA I MEDICI CHIRURGICI. — Domani alle 18.30 nell'aula dell'Istituto Anatomico in via Agostino Depretis avrà luogo l'assemblea generale dell'Assoc. fra i medici e i chirurgici liberi esercenti nella Provincia.

Alla seduta sono pregati intervenire tutti i medici di Roma.

Gioie acquisto La più importante ca sa, via Condotti 42 Inca 8

MONTORSI
Via Condotti, 87-85 - ROMA
LIQUIDAZIONE
modelli di Parigi col 40 % di sconto

GIOIE COMPRANSI
Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 140, interno 10.

ISTITUTO FISICO MATEMATICO - G. FERRARIS
PIAZZA DI SPAGNA, 35
Unico in Italia specializzato nell'insegnamento delle discipline scientifiche.
Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi sia universitari che di scuole medie.

Piccola cronaca

Le vittime della nevrastenia. — Ieri mattina, Emilio Alibrandi di n. 50, perchè affetta da nevrastenia si suicidò gettandosi da una finestra della propria abitazione in via Piemonte 40.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell' Autorità Giudiziaria.

Sorpresa di una bisca. — L'altra notte gli agenti della squadra investigativa, eseguirono una sorpresa nella bisca al Corso Umberto I 101 tenuta da Alfredo Damiani e Giovanni Bianchini.

Furono sequestrati vari mazzi di carte, 2000 lire ed altri arnesi inerenti al giuoco.

Venne elevata contravvenzione al Damiani, al Bianchini ed a dieci giuocatori.

Tentato suicidio d'una modista. — La modista Anna Moretto di a. 23 abitante in via Appia Nuova 289, ieri alle 19 in piazza Vittorio Emanuele, mentre si trovava in una vettura pubblica, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

Al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

LEZIONI DI CANTO
a signore e signorine (italiane e straniere) e preparazione per l'ammissione al Liceo Musicale di « Santa Cecilia » dalla signora Maria Miocli nata Pellegrino, ex artista di canto, allieva della signora Zaira Falchi.
Audizioni dalle 10 alle 11, via degli Avignonesi n. 5 p. 2. Telefono 28-90.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Questa sera A. Sainati rappresenterà per la prima volta in Italia il dramma in 2 atti di Jean Sartène e Paul Daj dal titolo *Karakiri*, il più grande successo del teatro del « Gran Guygnol » di Parigi. Il lavoro, di una tragicità possente, è stato posto in iscena da A. Sainati con speciale cura e sarà interpretato oltre dal Sainati e dalla Sperani, dai migliori elementi della Compagnia. Al 2° atto, in cui la scena rappresenta una *fumerie* d'oppio verrà eseguita una caratteristica danza orientale dalla signorina Liana Milton.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima commedia in 2 atti dal titolo *Il signor Lambert negoziante di quadri*.

Nazionale. — Stasera la Compagnia drammatica romana diretta da G. Monaldi darà per la prima volta *La commedia de Rugantino*, 3 atti tipici in maschera di Augusto Jandolo.

Adriano. — Si replica stasera per l'8ª volta la gustosissima operetta di Lehar *Finalmente soli*!

Eliseo. — Con la bellissima rivista *La signorina Mefistofele* la distinta artista Nanda Primavera darà stasera la sua serata d'onore.

Morgana. — La stagione lirica al « Morgana » prosegue con il più largo consenso del pubblico che vi accorre sempre numeroso.

Ieri tanto di giorno che di sera, si ebbero due grandi pieno. *Andrea Chenier* nella diurna piacque per l'interpretazione del Baraggi, della Pero, della De Franco e del Zagaroli; la *Carmen* ebbe una eccellente esecuzione da parte della Maria Passeri, del Monguzzi, del Zagaroli ecc.

Questa sera si replica *Andrea Chenier*.

Manzoni. — La replica di *Ottobrata* ha richiamato ieri un pubblico numerosissimo al popolare teatro di via Urbana. Ettore Petrolini e la Brizzi furono applauditi con la solita.... esuberanza ed evocati frequentemente al proscenio.

Questa sera replica.

Sala Umberto. — *Monaro*, tutto le sere ottiene un grandioso successo. Applauditissima è pure sempre *Alba Primavera*.

GRANDI ESPERIMENTI TELEPATICI AL « MARGHERITA»

Interessanti esperienze telepatiche si svolgono ogni sera al « Margherita » guidate dall'illustre prof. Gabbrielli che ha conquistato il gran pubblico di Roma con la sua scienza positiva e integra. Questa sera nuovi esperimenti alle 21.30.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Karakiri, Il sig Lamberti negoziante di quadri.* – ore 21.15.
Nazionale. — *La commedia de Rugantino*, ore 21.15.
Adriano. — *Finalmente soli*, ore 21.15.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.15.
Morgana. — *Andrea Chenier*, ore 21.15.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
S. Margherita. — Esperimenti di telepatia, ore 21.30
Sala Umb. Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

I Duchi d'Aosta a Venezia

(S) VENEZIA, 27. – Ieri, in forma privatissima, sono giunti a Venezia S.A.R. la Duchessa d'Aosta accompagnata dal figlio Duca di Spoleto, e alla sera, verso le ore 22 è giunto anche S.A.R. il Duca d'Aosta.

Questa sera, alle ore 19, si svolgerà in piazza S. Marco una solenne cerimonia per la consegna di una artistica pergamena riproducente il testo della deliberazione del Consiglio comunale, con cui si offre la cittadinanza veneziana a S.A. R. il Duca d'Aosta.

Venne poi consegnata a S. A.R. una riproduzione in bronzo dei 4 cavalli della Basilica di S. Marco, offerta da un Comitato di donne veneziane, come attestato di riconoscenza per l'eroica difesa di Venezia compiuta dall'Armata del Duca. Un vessillo di S. Marco sarà offerto dalla rappresentanza cittadina alla 3ª Armata.

Per rappresentare l'Armata sono arrivati a Venezia alcuni ufficiali e 350 uomini di truppa.

Oggi alle ore 13, sulla terrazza del grande Stabilimento dei Bagni a Lido il Comune di Venezia ha offerto una colazione alla rappresentanza degli ufficiali della 3ª Armata.

◆ (S) VENEZIA, 27. — Fin dalle prime ore del pomeriggio una folla enorme si è riversata in piazza S. Marco per partecipare alla cerimonia in onore di S.A.R. il Duca d'Aosta.

I balconi del palazzo Reale e dei palazzi circostanti sono gremiti di signore e di signori.

Di fronte alla Basilica di S. Marco in fondo alla piazza è eretto un vastissimo palco, ornato di tappeti di bandiere e di trofei, sul quale hanno preso posto tutte le autorità ed alcune dame.

Verso le ore 19 è giunto S.A.R. la Duchessa d'Aosta ossequiata dalle autorità e poco dopo annunciato da squilli di tromba è giunto S.A.R. il Duca d'Aosta, accompagnato dai suoi generali ed acclamato, entusiasticamente dalla folla.

Il Sindaco conte Grimani ha espresso al Duca i sentimenti di gratitudine di Venezia salvata dall'invasione nemica per virtù dell'eroica Terza Armata e del suo Comandante e quindi gli ha conferisce la cittadinanza onoraria di Venezia.

S.A.R. il Duca d'Aosta ha risposto dicendosi commosso ed orgoglioso di ricevere in Venezia, nella gloriosa città di S. Marco, l'ambito premio con il quale il Comune vuole onorare in lui l'intrepido valore dei suoi eletti compagni, che oggi diventano tutti cittadini di Venezia.

Il Duca rivolge poi alle donne di Venezia ed al popolo di S. Marco un commosso ringraziamento auspicando alle feconde opere di pace, che faranno, egli dice, questa nostra Italia più bella per i sacrifici compiuti, più bella per la sua gloria, più bella per la sua grandezza.

Le parole del Duca, interrotte da frequenti applausi, sono alla fine salutate da generali entusiastiche ovazioni.

Viene quindi consegnato alla Terza Armata il gonfalone della città di Venezia.

Il Duca riceve in consegna la riproduzione dei quattro cavalli di S. Marco, dono delle donne di Venezia.

Infine S.A.R. il Duca d'Aosta ha distribuito dei Buoni del Tesoro ai militari della Terza Armata che maggiormente se ne resero meritevoli, rivolgendo affabilmente a ciascuno parole di lode e rievocando ricordi ed episodi insieme vissuti nelle aspre battaglie.

La cerimonia è terminata alle ore 20, tra le acclamazioni della folla al Duca che è rientrato al Palazzo Reale.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane alle 10.30 si riunirà il Consiglio dei Ministri.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Nitti riunì nel suo Gabinetto i Ministri Dante Ferraris, Industrie e Approvvigionamenti, De Vito, Trasporti, Visocchi, Agricoltura e Commercio, Sechi, Marina, i Sottosegretari Conti e Cermenati e i direttori generali De Corné e comm. Laviosa.

Scopo della riunione fu di trattare a fondo la grave questione della mancanza del carbone e di avvisare ai rimedi rapidamente ed energicamente riparatori.

I Ministri e i Direttori generali competenti fecero conoscere il fabbisogno delle rispettive Amministrazioni. Dopo di che si stabilì la linea di condotta conforme alla necessità di garantire l'economia del carbone e ai mezzi per assicurarne l'importazione. Alla quale si penserà adoperando tutti i mezzi di trasporto che la Marina Mercantile, la Marina da Guerra e l'Amministrazione ferroviaria potranno approntare.

Ora ci risulta che si spera di riuscire ad evitare la paralisi, anche parziale, delle nostre industrie e dei trasporti. (Vedi *Note del Giorno* in 1ª pag.).

Le condizioni dell'on. Crespi

(S) PARIGI, 27. — Lo stato dell'on. Crespi è soddisfacente.

Il commercio con la Germania

La Stefani comunica:

Con decreto in corso di pubblicazione è stata autorizzata la ripresa del commercio di importazione, esportazione e transito coi territori della repubblica tedesca.

Possono conseguentemente effettuarsi i pagamenti relativi a tale ripresa di rapporti commerciali.

Con lo stesso decreto è stata restituita ai sudditi tedeschi la facoltà di stare in giudizio davanti le autorità giudiziarie italiane; quest'ultima disposizione si estende anche ai sudditi bulgari, ottomani e dell'Austria tedesca, nei cui riguardi la ripresa dei rapporti commerciali era stata già autorizzata con precedente decreto.

Restano ferme tutte le altre disposizioni restrittive riguardanti i sudditi nemici e quindi devono continuare a svolgersi con le norme in vigore i sindacati ed i sequestri delle aziende commerciali ed industriali ed i sequestri dei beni di natura civile. Per tali sindacati e sequestri il Governo si riserva di emanare definitive disposizioni in relazione alle determinazioni della coferenza della pace, dopo la firma, ratifica e pubblicazione dei trattati.

Restano parimenti ferme le vigenti norme restrittive sui pagamenti a sudditi nemici salvo per quanto concerne i pagamenti relativi alla attuale ripresa dei rapporti commerciali.

La crisi del carbone
e le nostre rivendicazioni adriatiche

In questo momento che tanto allarme suscita nel paese la crisi del carbone e la minaccia che l'Italia nei prossimi mesi ne resti priva sarà bene rilevare:

1°) che la più importante miniera di carbone delle nostre provincie ora redente è quella del monte Promino presso Sebenico in Dalmazia, la quale finora bastava a rifornire di carbone tutto il piccolo cabotaggio e tutte le fabbriche di ambedue le sponde dell'Adriatico;

2°) che estesissimi giacimenti di ottimo carbon fossile stanno per essere sfruttati proprio ora sull'isola di Pago in Dalmazia;

3°) che le più grandi forze idrauliche finora sfruttate in Europa sono quelle del Kerka e del Collina in Dalmazia dall'italiana *Sufid* (Società utilizzazione forze idrauliche dalmate);

4°) che tutte queste imprese sono di iniziativa italiana ed esercite anche oggi da italiani con capitali italiani.

Ebbene proprio oggi si vuol far perdere all'Italia con la Dalmazia italiana anche queste poche sue fonti di carbone e forze calorifere!

ACCORDI FRA ITALIA E JUGOSLAVI
per le importazioni italiane

Giusta comunicazione avuta da Belgrado per disposizioni di quel Governo, sono state rimosse le proibizioni alla importazione delle merci attraverso i territori abitati da serbi, croati e sloveni che si trovano occupati da Potenza estera. Alle merci di origine italiana viene applicata la tariffa convenzionale, e ne è permessa la importazione su tutti i punti e per tutte le vie doganali dei territori medesimi, come per le merci di altri Stati che hanno trattati di commercio con la Serbia.

Dall' Estero

Conflitto fra Jugoslavia e Vaticano

(S) BELGRADO, 26. — Un comunicato ufficiale dice: In seguito alla nomina di Akchamovith a vescovo della Croazia, fatta dalla Santa Sede senza previo accordo col Governo di Belgrado, questo ha autorizzato il suo delegato presso la Santa Sede a dichiarare amichevolmente al cardinale Gasparri che il Governo, in questa questione, desidera vedere la Santa Sede agire di concerto con esso.

LA GUARDIA AL RENO

◆ (S) **Parigi, 27.** — Il *Temps* dice che gli effettivi dati dalla *Chicago Tribune* per la guardia del Reno non concordano con le cifre convenute.

Fino ad ora si era trattato di una mezza divisione britannica e di una mezza divisione americana, ciò che costituisce il doppio delle cifre date dalla *Chicago Tribune*.

L'EX-IMPERATORE D'AUSTRIA

◆ (S) **Berna, 27.** — L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* smentisce le notizie dei giornali secondo le quali l'ex-Imperatore Carlo andrebbe prossimamente in Inghilterra, oppure egli avrebbe inviato ai Governi dell'Austria e della Germania la domanda di autorizzazione di rientrare nel suo Paese.

CURA ARNALDI
CONTRO TUTTE LE MALATTIE
acute, croniche, mediche e chirurgiche
Roma (9), Via del Clementino, 94

Terme di Stigliano
(Thermae Stygianae)
Antica Stazione Termale Idro-Minerale
Stazione Manziana (linea Roma-Viterbo) ad un'ora da Roma.
Bagni Etrusco-Romani – Fanghi Solforici-Jodici
Grotta sudorifera a Vapore naturale.
Cura efficacissima dell'artritismo, della calcolosi della gotta e di tutte le manifestazioni della diatesi urica, della scrofola e dell'idrargirismo.
Cura insuperabile nella sciatica, nelle artriti croniche, borziti, sinoviti, anchilosi, rigidità dei muscoli e delle articolazioni. Assistenza medica allo Stabilimento.
Servizio automobilistico stazione Manziana ai treni del mattino.
Per chiarimenti rivolgersi alla Società Acque e Terme, via Umiltà 83, Roma (Telefono 82-42)

MARTEDÌ:
29 luglio
VENDITA DI
SCAMPOLI
PAPI
TRITONE (angolo Panetteria)

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
(ANNO 295° D'ESERCIZIO)
ESERCENTE IL CREDITO FONDIARIO
Succursale in Roma: Piazza S. Silvestro 62
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
Conti correnti a vista al 2,75 %
Depositi di piccolo risparmio al 3,50 %
Depositi di risparmio ordinario al 3,00 e al 3,25 %
Depositi vincolati dal 3,25 al 4 %
Mutui ipotecari a contanti e a cartelle fondiarie – Conti correnti cambiari e su titoli – Sconti cambiari – Operazioni di credito agrario – Rilascio gratuito di assegni – Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli – Riporti – Custodia ed amministrazione titoli.

Corsi estivi
DI SCUOLA
Tecnica - Istituto - Ginnasio
Liceo - Maschili e Femminili
Istituto Leopardi
ARCO GINNASI, 6

CASA DI VENDITE MINUCCIANI
Via Tacito 14-16 - Babuino 67
GRANDE LIQUIDAZIONE
di tutta la mobilità appartenente a famiglie private e a grande negoziante ritiratosi dal commercio. Camera letto di mogano maestosa valore 15,000 metà prezzo altre, Camere vari tipi, pranzo in mogano grande lussuosa valore 5,000 metà prezzo, studi di mogano armadi sedie scrivanie ingresso motorino dinamo morsa, altri mobili assortiti come trovasi nei grandi locali di via Tacito 14 - Babuino 67.

E' prudente avere in casa
UNA BUONA CASSA FORTE
Grande deposito
Via Borgognona 7-a

ISTITUTO D'ISTRUZIONE "DOMENICO SACCHI"
ROMA
Via Posta Vecchia, 23 (Palazzo Massimi)
Corsi estivi di preparazione agli esami di promozione e di licenza – Orario 9 - 18. Lezioni private diurne e serali delle materie classiche e tecniche. Tasse miti. Chiedere programma.

Lana Materassi
DI FIDUCIA
Vendita ingrosso e dettaglio - Spedizioni in provincia
Fratelli Sonnino
Via Cavour 241 - Tel. 10-886
Via Falegnami 14 - Tel. 3251

Pensione "Bella Vista"
(ACUTO)
Distante dieci minuti da Fiuggi « Fonte » — Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

PREMIERES
Oggi al Corso Cinema Teatro
Il padrone della folgore VIII episodio de
I CAVALIERI DELLE TENEBRE

AL MODERNISSIMO
— DA MERCOLEDÌ —
La signora Rebus
ROMANZO CINEMATOGRAFICO DI RODOLFI
IN DUE SERIE
interpreti: Mercedes Brignone - Rodolfi - Armando Pouget

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

La riforma tributaria

Nelle nostre note dello scorso marzo ci siamo già occupati del progetto di riforma tributaria proposta dal Ministro Meda, approvandone pienamente i concetti e le linee generali.

E', caso veramente nuovo per provvedimenti che indubbiamente portano un forte maggior aggravio a carico dei contribuenti, l'approvazione è stata pressochè unanime! Non solo, ma il progetto di riforma è riconosciuto come così seriamente concepito ed ordinato, così rispondente ai più razionali concetti di finanza moderna ed alle necessità del bilancio, che il nuovo Ministro delle Finanze si affretta, a quanto ci viene assicurato, a sottoporlo in esame, al giudizio ed alla approvazione dal Parlamento.

Strana, che, capitato finalmente un Ministro così coraggioso e valente da predisporre, concretare e presentare la più audace, ma più organica, più logica, più efficace riforma tributaria, questo, per la altalena e giuochi equilibristici parlamentari, abbia dovuto ritirarsi e debba assistere come semplice gregario alla discussione ed approvazione del progetto, che se pure sostenuto, appoggiato, fatto approvare dal suo successore sarà sempre onore e vanto di lui che lo ha studiato e presentato! E, come già dicemmo altra volta, anche al suo successore non possiamo lesinare la lode di aver trovato buono ed avere mantenuto e, speriamo, fatto approvare il progetto del suo predecessore, cosa tutt'altro che solita nel mondo parlamentare.

Pare dunque che il progetto di riforma debba essere discusso dalla Camera nei prossimi giorni. Crediamo quindi opportuno riprenderlo in esame in questa nostre note accennando a qualche particolare che, a nostro avviso, potrebbe o dovrebbe venire modificato.

Nelle note del marzo abbiamo già accennato, che pur colla nuova riforma, la proprietà edilizia continuerà ad essere di gran lunga la più oberata tra le varie fonti di reddito capitalistico.

E' pienamente noto a chi si occupa della materia che, prima della guerra, i fabbricati pagavano in relazione al reddito, un complesso d'imposte *tre volte maggiore* di quello che colpiva i terreni, i quali poi, per parte loro, già pagavano molto di più che tutti gli altri redditi capitalistici.

E con la guerra le condizioni della proprietà edificata si sono ancora enormemente peggiorate. Peggiorate *oggettivamente*, perchè le imposte che la colpiscono sono state aumentate più di quelle gravanti sui terreni o sulla ricchezza mobile, perchè le spese di manutenzione e riparazione sono cresciute immensamente; e perchè, specialmente, le pigioni diminuite per la crisi del primo periodo di guerra vennero immobilizzate, ponendo il proprietario in condizione di riscuotere sempre, *nominalmente*, la stessa somma, ma *effettivamente* una somma ridotta a meno della metà, in quanto il deprezzamento del denaro ha superato di molto il 50 %.

Peggiorate *in confronto alla proprietà terriera*, in quanto i proprietari di terreni hanno visto triplicato e quintuplicato il loro reddito se coltivatori diretti dei propri fondi, ed hanno potuto aumentare notevolmente i canoni d'affitto se proprietari non coltivatori o conduttori diretti.

Non parliamo poi del confronto coi redditi mobiliari, esenti dalle sovrimposte locali, e cresciuti in questo periodo fino a cifre inverosimili!

Per togliere, dal punto si vista fiscale ogni sperequazione tra i fabbricati ed i terreni occorre, come già dicemmo e dimostrammo nelle note del 23 marzo, che tanto per i terreni quanto pei fabbricati la *base di tassazione* sia costituita dall'*affitto reale e presunto*, mentre ora tale base serve soltanto per i fabbricati, ed i terreni sono invece tassati in base alle valutazioni catastali, le quali sono sperequatissime da un Compartimento all'altro, da una provincia all'altra, da comune a comune, da fondo a fondo, e mai rappresentano, nemmeno colla più lontana approssimazione, il valore locativo del fondo.

Dal momento che, secondo il progetto, i redditi derivanti dai terreni e dai fabbricati, sono tassati nella stessa misura, con identica aliquota, è logico che la determinazione dei redditi stessi debba esser fatta con una base unica, *l'affitto reale o presunto*.

Invece il progetto non solo mantiene la diversità della base di tassazione, ma la pregiudica nei rapporti dei fabbricati in quanto dispone che il quarto di detrazione concesso dalla Legge per sfitti, perdite, manutenzioni, deperimento ecc. non si debba più calcolare sopra l'intiero importo dello affitto, ma soltanto sul valore attribuito alla costruzione, escludendone il valore dell'area. Sarà questo un valore minimo di fronte a quello della costruzione ma sarà sempre una piccola quota di diminuzione in confronto alle distruzioni attuali ed un corrispondente aggravamento d'imposta a carico del proprietario.

E questo, mentre le spese di manutenzione dei fabbricati, sia per mano d'opera, che per costo di materiali e sia per sempre nuove e più complesse esigenze d'inquilini e per sempre più rigorose leggi prescrizioni d'igiene, di pubblica sicurezza, di decoro ecc. sono aumentate in questi anni fino a raggiungere il quadruplo ed il quintuplo.

Passato questo periodo eccezionale, diminuiranno tali spese, giova sperarlo, ma a nessuno può venire in mente che ritornino alle misure di prima e sarà gran ventura, nell'interesse generale, se i nuovi costi verranno assodati in una misura doppia di quella antebellica.

Non adunque una qualsiasi riduzione, anche minima, sarebbe da disporsi sulla attuale detrazione dal reddito lordo dei fabbricati, ma occorrerebbe invece elevarla, in relazione appunto all'aumento avvenuto nelle spese e gravami, che non sarà fuor di luogo accennare qui per sommi capi.

Sfitti. Non guardiamo se in questo periodo eccezionale gli affitti siano rari e magari a Roma non esistano. Vi erano, e anche in Roma, fino a poco fa e se, togliendo il capestro alla proprietà edificata, il Governo permetterà la ripresa delle costruzioni, vi saranno anche in seguito.

Perdite per insolvenze di inquilini. Vi furono sempre, vi sono anche oggi, e vi saranno in futuro, malgrado il deposito (anche se ritornasse ai tre mesi) e malgrado il famoso privilegio sui mobili. Non vi è proprietario chè non ne abbia subite ed anche di rilevanti!

Riparazioni sotto le innumerevoli forme di riparazioni ai tetti, terrazze, cornicioni, ecc. riparazioni e rinverniciatura delle persiane, finestre ed altri infissi esterni, ritintura delle facciate, androni, scale ecc. riparazione di guasti alle condutture e serbatoi d'acqua, ai lavandini, cessi, fontane ecc.

Lavori ordinari locativi, costanti in caso di cambiamento di inquiline: rinnovazione di carte, di pavimento, ripulitura d'infissi ecc. mutamenti e migliorie richieste dal nuovo inquilino.

Lavori straordinari di conservazione dello stabile, che non è *stabile* in perpetuo, ma invecchiando ha bisogno di essere sorretto, rinforzato, rinnovato nelle parti cadenti o deteriorate.

Assicurazioni diverse, spese d'amministrazione e spese diverse impreviste.

Coi prezzi, colle pretese, colle prescrizioni attuali, è ben modesto chi calcola che tutte le indicate spese, perdite, compensi e gravami assorbano ⅓ della rendita lorda dello stabile.

Ed in tale misura, anzichè nella attuale di ¼ sarebbe ragionevole che venisse fissata nella discussione del progetto di riforma sottoposto al Parlamento.

GIEMME

Credito, industria e commercio

Il problema del carbone è quello che preoccupa, sovra ogni altro, le nostre classi produttrici. Come si sa, il Governo inglese ha proibito di imbarcare carbone, a meno che non vi sia ordine dell'Ammiragliato. L'Italia è colpita gravemente da tale determinazione.

I francesi, da parte loro, rivolgono la loro attenzione alla produzione americana. E se noi non sappiamo essere previdenti e vigilanti, più che mai, lo sviluppo delle nostre industrie sarà compromesso.

Al riguardo, non possiamo che confermare quanto già abbiamo espresso in questo giornale.

Bisogna agire, senza perder tempo.

***

— L'attuazione dei DD. LL. 12 dicembre 1918, n. 3085, e 1° maggio 1919, n. 776, relativi all'aumento delle tasse sui contratti di borsa, è stata, con Decreto 17 and., prorogata al 1° gennaio 1920.

Dobbiamo ancora una volta rilevare la sostenutezza del mercato, come risulta dalle curve dei prezzi, che qui sotto esponiamo.

Titoli di Stato: La *rendita* 3 ½ %, da 84, al 19 c. m., è salita fino ad 85.15, al 23, retrocedendo quindi ad 84.80, al 25; al 26, ci è iscritta ad 85.10. Il *consolidato* 5 %, da 90.90, al 19 corr., è asceso fino a 91.65, al 23, ripiegando a 91.30, al 25, ha segnato 91.40, al 26.

Azioni Bancarie: La *Banca d'Italia*, da 1480, al 21 corr., si è spostata a 1482, al 22, ed a 1481, al 23, cedendo fino a 1468, al 25. *Istituto Fondiario*, 534. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1150, al 21, è andata a 1155, al 22, per ritornare a 1150, al 23. la troviamo poi a 1130, al 24 ed a 1122, al 25. Il *Credito Italiano*, da 773, al 19, a 772 ed a 771, al 22: ha segnato nuovamente 773, al 23, per cedere ancora a 771, al 25, e registrare 772, a chiusura di settimana. La *Banca Italiana di Sconto* da 632, al 19 corr., a 634. al 21, e poi a 638 ed a 639 ½, al 23; ecco la 635, al 24, a 633, al 25, e a 635, al 26. Fermo a 114 il *Banco di Roma*.

Trasporti: Le *Meridionali*, da 610, al 19 corr., a 617, al 21, ed a 618, al 23, retrocedendo a 605, al 25. Le *Mediterranee*, da 263 a 260. Le *Rubattino*, da 846, al 19 corr., ad 852, al 21, han ripiegato fino ad 819, al 23 al 26 si sono iscritte ad 83 .

Snia: 105 - 106 - 107 - 105 3/4 e 106 ½. *Tramv. Omnibus*, da 180, al 19 c. m., a 176, al 21, a 177, al 22. ed a 178, al 26.

Metallurgiche e minerarie: Le *Terni*, da 1234, al 19 corr., a 1290, al 21; le troviamo a 1380, al 26. Le *Ansaldo*, da 236, al 19, a 237, al 21, e quindi a 234, al 22; in seguito, han segnato 235, al 23, 235 ½, al 24, 233, al 25, e 232, al 26. *Ilva*, da 234 ½, al 19 corr., a 235 ed a 234 ½, al 22, si sono iscritte dopo a 233 ½, al 24, a 233, al 25, ed a 26. *Metallurgica*, 152. *Elba* ferma 325. *Antimonio*, da 79, al 19 corr. m., han ceduto a 77, al 22, ed a 76, al 23. *Montecatini*. da 162 al 21 c. m., a 165, al 23, a 164 ½, al 24, ed a 164, al 25 ed al 26.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 514, al 19, a 518, al 21, retrocedendo a 511, al 24, ed a 507, al 25. *Zuccheri Romani*, da 72 a 72½. *Molini Pantanella*. 146.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 1140, al 19, son salite fino a 1155, al 22, per ripiegare a 1152, al 24; han registrato 1147, al 26. Le *Azoto*, da 342, al 21 corr., son ribassate fino a 334, al 24; si sono iscritte a 324, al 26. *Elettrochimica*: 144-142-140½, e 142. *Concimi Romani*: 196- 195-105½ e 196. *Forni Elettrici*, 101½. *Gas di Roma*, da 855, al 21 c. m., si sono spostate ad 857, al 22 ad 860, al 23, per ritornare ad 855, al 24, così restando.

Acque. — *Acqua Marcia*, da 1910, al 19 corr., a 1915, al 21, ed ancora a 1910, al 26. *Condotte d'Acqua*, 275.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 375, al 21 c. m., sono andate a 378, al 23,

Azioni *Beni Stabili*, da 280½, al 19, si son rettificate a 281. al 21; le troviamo a 280, al 26. *Imprese Fondiarie* 92-92 ½ e 91. *Fondi Rustici*, da 290 a 285, al 25. Le *Risanamento*, da 370, al 19 corr.. han ceduto fino a 361, al 22; si sono iscritte a 360, al 24, e da 373, al 26.

Diverse. — Le *Fiat*, da 547, al 19 corr., son salite fino a 534, al 23, per ripiegare a 567, al 24; han registrato in seguito 390 ex option, al 25, e 396, al 26. Le *Cotoniere*, da 113, al 19 corr., sono andate a 107, al 23, a 108½; al 24, ed a 109, al 26. Le *Marconi*, da 185, al 19 corr., si sono spostate a 192 ed a 191, al 22 per iscriversi poi a 189, al 24 ed al 26.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	19 luglio	26 luglio
Rend. It. 3 ½ % conv.	84 —	85 10
» 3 ½ % 1902	76 20	76 20
Consolidato 5 %	90 90	91 40
Obbl Ferr It. 3 %	304 —	304 —
Banca d'Italia	1480 —	1468 —
Istituto Fondiario	534 —	534 —
Banca Comm. Ital.	1160 —	1122 —
Credito Italiano	773 —	772 —
Banca It. di Sconto	632 —	635 —
Banco di Roma	114 —	114 —
Meridionali	610 —	605 —
Mediterranee	263 —	260 —
Rubattino	846 —	834 —
S. N. I. A.	105 —	105 ½
Tramw. Omnibus (Roma)	180 —	178 —
Terni	1234 —	1380 —
Ansaldo	236 —	232 —
Ilva	234 ½	233 —
Metallurgica	152 —	152 —
Elba	325 —	325 —
Antimonio	79 —	76 —
Montecatini	162 —	164 —
Eridania	514 —	507 —
Zuccheri Romani	72 —	72 ½
Molini Pantanella	146 —	146 —
Carburo di Calcio	1140 —	1147 —
Azoto	342 —	324 —
Elettrochimica	144 —	142 —
Concimi Romani	193 —	196 —
Forni Elettrici	101 ½	101 ½
Gas di Roma	855 —	855 —
Acqua Marcia	1910 —	1910 —
Condotte d'Acqua	275 —	275 —
Immobiliari	375 —	378 —
Beni Stabili	280 ½	280 —
Imprese Fondiarie	92 —	91 —
Fondi Rustici	290 —	285 —
Risanamento	373 —	373 —
Fiat	547 —	396 ex opt.
Cotoniere	113 —	109 ½
Marconi	185 —	189 —

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

SARDINE DI ANZIO all'olio e al pomodoro produzione 1919 - Richiedere listino al Premiato Stabilimento Salvatore Pollastrini - Anzio. 18-615

PIANOFORTI. — Studio. esecuzione concerto nazionali ed esteri.

Pianipianola brillante fabbriche, garantiti: Negretto Due Luceli 102 p.o

VICINO ROMA vendesi casina capannone 12.600 mq. terreno coltivato. Prezzo 87.000 grande comodità pagamento ottimo affare. - Rivolgersi Società Laziale, Corso Umberto 151. 21-628

TAVOLAME abete ottima qualità stagionatissimo prezzi vantaggiosi - Via S. Marcello 42. 11-599

PROPRIETARI CASE - INGEGNERI-COSTRUTTORI eviterete l'umidità nei muri e nei sotterranei adoperando l'impermeabilizzante «Bianco» che sostituisce vantaggiosamente l'asfalto anche per le terrazze. Deposito in Roma Rosati e C. via Principe Umberto 113 30-676

SOTTO CALMIERE — Doppio concentrato pomodoro garantito purissimo analisi chimica L. 525. Girolamo Lanadei - Via Cremona 3. 16-689

CAMION «Fiat» 17 A come nuovo pronto servizio sei mesi garanzia - Margutta 29. 12-688

LAMPADINE elettriche «Lux». La insuperabile lampadina «Lux» che alla prova presso la Direzione Generale Monopoli su 87 concorrenti risultò prima con 1385 ore di luce! - Vendita al minuto via Due Macelli 137 - Ingresso via Sistina 109. 36-651

CAMION «Fiat», camioncino rimessi nuovo vendonsi causa partenza, vicolo degli Osti 9 (presso Teatro Pace). 15-698

VERNICERIA carrozze, automobili, carrettini, letti, biciclette prezzi economici. - (Trastevere) Via S. Michele 9, Roma. 13-702

CARROZZINA inglese per bambini, ottimo stato vendesi. Portiere, Via Adda 99. 10-692

CAVALLO grigio angro-arabo anni 5, sella, tiro, causa partenza vendesi 5000 Per trattative rivolgersi: Russo - Vittoria 64 P. P. 19—706.

AUTOTRASPORTI merci - La ditta Nuti e Limiti assume fin da oggi trasporto merci per Roma e Provincia. Prezzi modici, massima garanzia con assicurazione - Rivolgersi via Nomentana n. 365, telefono 31321. 28-708

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ALLA Casa del Mobile Angelini Corumberto 440 liquidasi tutto! Camere letto, Sale Pranzo Salotti mobili diversi pianoforti: Prezzi Perizia Giudiziaria Provate! 22-486

CAMION Fiat 28-40 doppia ruota Zenit Bosch. Ottimo stato affarone. Via Ofanto 20 14-653

PIANOFORTI primarie marche-autopiani perfettissimi si liquidano a prezzi di assoluta concorrenza. Via Gracchi 76 (Piazza Unità) 17-659

FINESTRE - persiane - porte - vetrine - travicelli - serbatoi - ferramenta - usato - vendo. Borgo Angelico 31 A. 12—647.

OCCASIONISSIMA - Motocicletta Frera 4 ½ HP visibile dalle 12 alle 13,17-19 Dellariccia Lungo Tevere Pierleoni 5. 16-678

CAMERA letto ricchissima noce-radica nostrana, salotto altri mobili - Mattei, Capolecase 3 primo piano. 13-682

STIGLI per negozio completo saracinesca cedonsi, Corso Umberto 485, Oreficeria. 10-693

AUTOMOBILE Fiat bollata 17 HP. landaulet qualunque prova due copertoni ricambio tre camere d'aria completa accessori volendo si cede anche targa servizio pubblico - Via Piave 76. 31-683

ACQUISTO automobili camion recandomi fuori - San Martino Monti 21 A - Venturi. 10-699

CAMION 25 quintali gomme piene qualunque prova vendesi 16.250, San Martino Monti 21 A. 12-F.

MOTOCICLETTA TRIUMPH 3½ altra Fera vendesi - San Martino Monti 21 A. 10-700

FIAT 15-20 torpedo come nuova vendesi, Via Monte Giordano 34, portiere. 10-703

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi - coincidenza automobile - Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14 n. 2°

AFFITTANSI anche ad anno sei camere mobiliate Villini Castelgandolfo. Giardino, bosco annessi. Quattrofontane 20, portiere. 15-697

NETTUNO Villino, splendidi appartamenti 6-8 stanze bene mobiliate, rivolgersi stazione - Brunamonti. 12-709

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

LIRE SEICENTO regalo procurandomi entro due mesi piccolo o medio appartamento vuoto. Lorenzo Porrino, via Piave 15, scala A, int. 2. 21-687

REGALO 300 contratto firmato appartamento vuoto 4-6 camere possibilmente villino anche eccentrico - Scrivere Bonfigli, via Gallo 3. 13-693

AFFITTO, anche villeggiatura, cucina, matrimoniale volendo camera pranzo disimpegnate. Bambini esclusi - Monteverde, Rosticceria Tram 25. 14-690

ARIOSISSIMA camera, pensione 270, Prosperi Venti Settembre 44 (escluse donne). 10-686

CONIUGI cercano camera mobiliata senza cucina Garroni, via Gesù 89. 10-680

AMMOBILIATA elegantissima camera ingresso indipendente, Piazza Spagna 51 piano nobile, 10—

CINQUECENTO regalansi procurando signorile appartamento vuoto sette dodici camere offerte dottor Pacitto, Crispi 55. 14—705

COMPRO o prendo in affitto un appartamento mobiliato al pianterreno (Rez. de Chaussée) di almeno 5 stanze e cucina, bene esposto, ed asciutto. In caso d'acquisto sono disposto a comperare mobilio Rivolgersi per offerte al sig. L. Rossi via Due Macelli 12 42 G.

CEDESI appartamento completo mobilia camere cinque, giardino, quartiere Ludovisi. Tacito 14 (Colarienzo) 12-562

CERCASI locale o capannone per deposito e riparazioni macchinario. Pregasi indirizzare offerta dettagliata con superficie mq. prezzo e località, all'Amministrazione del *Popolo Romano*. 24-R.

APPARTAMENTO moderno cinque camere cucina ingresso bagno termosifone ascensore cambierei con altro più grande scrivere Scheggi Palestro 31. 18 661

DISTINTI coniugi stabili senza figli cercano appartamentino vuoto o mobigliato disposti attendere anche 15 agosto - Scrivere Cimino - Tirso 24, Roma 34. 20-633

MATRIMONIALE ingresso scala secondo piano elettricità - Ruggero Bonghi 10, int. 12. 10-634

ACQUISTO subito appartamento 7-10 stanze comodità moderne, quartieri alti - Escludo mediatori. Scrivere A. Luzzatto, fermo posta. 16-623

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

DUE FRATELLI capi fabbrica stabili cercano camera con due letti e pensione presso buona famiglia possibilmente paraggi Piazza d'Italia. Scrivere indicando prezzo trattamento. Migliorini Rattazzi 57 25-537

AFFITTASI camera pensione con due letti Sicilia 24 interno 11 10-663

QUIRINAL PENSION, via 24 maggio 7, splendide camere matrimoniali e non disponibili subito, confort moderno, pensioni complete L. 12 e 13 soli pasti L. 8. Riduzioni per i soli pasti per abbonamenti mensili quindicinali - bagno, telefono, pianoforte nella Pensione. 35-639

CERCASI appartamento 3 o 4 camere, anche mobiliate, acquistando mobilio, compensando cessione. Scrivere Ranieri, Via Emanuele Filiberto, 166. 16-643

VIA FRANCESCO CRISPI 1, int. 8, pensione famigliare. Mattino: pasta asciutta all'uovo, carne, contorno, piatto verdura, formaggio frutta. Sera: minestra, piatto guarnito, formaggio frutta, dolce domenicale. Due volte alla settimana gnocchi. Abbonamenti anche settimanali, 125 mensili. 36-707

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti. Trecanelle 7 1 -684

A. GABELLI - Liceo - Istituto Ragioneria Industriale - Licenza tecnica - Ripetizioni - Lezioni anche per corrispondenza Capocci 22 15-P

INGG. in Genio Civile preparano rapidamente assistenti disegnatori anche p. corrispondenza. Istituto Gabelli. Capocci 22 telef. 93.05. 16-P

INGLESE, francese, accurate lezioni di classe lire 15 mensili. Venti Settembre 43 interno 7 13-645

MATEMATICA! Meccanica! Elettrotecnica! Lezioni anche domicilio. Licenza liceo, istituto. Preparazione pratica, accurata, rapida. Presentarsi subito Prof. Elce, Colosseo 4, terzo. 20-595

SPECIALI corsi rapidi assistenti disegnatori, anche per corrispondenza. Rivolgersi Istituto Gabelli Capocci 22 telef. 93-05. 15 P

CONVITTO Boccarini Amelia - Elementari, Tecniche, Ginnasiali interno - Risultati e trattamento ottimi. 10-436

PITTURA, metodi speciali per dilettanti - Preparazioni per i corsi dei R. Istit. di Belle Arti: figura paesaggio dal vero, ritratti, arazzi, miniature - Via Sistina 68 III. S.N.

ACCELERATA preparazione tecniche, classiche, elementari - matematica, computisteria, lingue - Boschetto 116. 10-696

POLITECNICO LIEGI (Belgio) - Corsi accelerati ingegnere elettrotecnico, industriale, meccanico, aeronautico - Preparazione schiarimenti: Casella postale 119 - Roma. 16-695

LAUREANDO pratico insegnamento di lezioni matematica, fisica - Via Cavour 160, int. 8. 12-685

Ritardatari studi Chiedete subito programma gratis SCUOLE RIUNITE per corrispondenza ROMA. Riguadagnerete tempo. Minima spesa

Offerte e domande d'impiego

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione. Scrivere Positano - Via Toscana 10.

MAESTRA ELEMENTARE, ma disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

CUOCA fina cerca posto distinta famiglia - esclusi servizio domestico. Giuliani. Via Messina 9 A (Porta Pia. 15-658

COLONNELLO tecnico smobilitato assumerebbe amministrazione esazioni aziende industriali, case religiose, patrimoni. Trattative Salvaggi via Baglivi 3 Roma 50 13-655

CERCASI uomo anziano referenze, servizi, pulizia Magazzino - Latteria Ventisettembre 43. 10-710

CERCASI cuoca, cameriera, donna di servizio - Presentarsi via Milano 18-B. 10-681

CHAUFFEUR con occupazione libera accetterebbe mezzo servizio - C. R. Piazza Mercanti 29 - Roma. 11-701.

Smarrimenti

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

COMPETENTE mancia riportando portiere Veneto 108 braccialetto catena con medaglione e medaglietta data, caro ricordo. 15-704

Norman L. Wills & Co.

NEW YORK 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall' America. Venti anni d' esperienza. Referenze bancarie. Rappresentante per l' Europa:

NORMAN L. WILLS JUNIOR

ROMA

VIA DUE MACELLI, 12

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO Cav. a delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Andate e ditele che venga qua. E, Horne, telefonate in questura. Bisogna che il malandrino sia arrestato.

— Sì, milord.

Il cerimoniere uscì all'aperto, e zio e nipote rimasero soli. Allora i modi del vecchio cambiarono; divenne freddo, altero, tagliente.

Senza guardare Grey in viso, disse, in un tono indicibilmente aspro e ruvido.

— S'intende che questa terribile faccenda muta di punta in bianco la vostra posizione. Oggi siete voi il mio erede. Ma non dovete fare assegnamento su di me per alcun immediato mutamento nella vostra condizione. Per lo meno, quantunque io non possa impedirvi di sfruttare l'eredità che vi spetta, non mi sentirò chiamato a far di più che assegnarvi una piccola rendita.

Gli occhi di Grey divamparono. Il suo atteggiamento docile mutò, e drizzandosi sulla vita, disse:

— Non accetterò nulla. Questa faccenda mi piesce altrettanto penosa quanto a voi.

Poi improvvisamente mutò di tono. Guardando quel volto bianco e disfatto, soggiunse con accento pieno di indescrivibile tenerezza:

—Perdonatemi. Sto dimenticando il colpo che avete ricevuto. Non desidero vi disturbiate per le cose mie, e per ciò che mi riguarda non avrete motivo di preoccuparvi. Non mi sono mai aspettato nulla da parte vostra, e questo disastro non mi ha cagionato che dolore. Stasera mi ero questionato con Deveridge, e adesso non posso a meno di rimproverarmene, quantunque realmente la cosa sia stata inevitabile.

Milord gli si rivolse bruscamente:

— Questionato! Badate bene che non si risappia. Dobbiamo evitare qualunque scandalo. Non intendo che per colpa vostra il mio nome sia di nuovo trascinato nel fango come lo fu da vostro padre prima di voi. Mi spiego?

Cos aspro cos violento il modo in cui parlava che Grey fu scandalizzato e temette per l'effetto che la collera potrebbe avere su quel fragile organismo. Chinò il capo assentendo. senza dir parola, quindi si voltò verso la porta da cui Claudina stava entrando.

Quasi altrettanto bianca quanto il cadavere, aveva gli occhi cupamente cerchiati, e la calma forzata dei modi, e l'occhiata furtiva e sgomenta che rivolse a Grey si unirono a rendere l'aspetto di lei impressionantissimo

A Grey riuscì qualcosa di più ancora. Si risovvenne delle tremende parole ch'essa avevagli rivolto, le parole che lo accusavano di avere ucciso suo cugino, ed il sangue parve agghiacciarglisi nelle vene leggendo come egli fece di bel nuovo il sospetto in quelle chiare pupille grigie

Lord Kilworth il quale erasi lentamente abbandonato su di una poltrona, la invitò a sedergli accanto. Poi disse, scrutandone il volto:

— Dite di non avere veduto l'individuo che ha ucciso Deveridge? Claudina diè un brivido.

— Era buio, balbettò.

Non potete porgere... nessun aiuto alla giustizia?

— Oh, no, no.

— Potete dire soltanto che è stato il malandrino?

Di un tratto la voce di Grey si alzò a dire:

— Non vi è stato nessun malandrino Codesto non è che il frutto della sciocca paura di qualcuno dei servi. Avevano inteso Deveridge ed io litigare nella stanza da studio. e subito volarono alla conclusione che dovette esservi un ladro in casa. Sono tutte stupidaggini. Chi lo ha veduto? che cos'ha rubato?

Lord Kilworth e Claudina fissarono il giovane. il primo con stupefazione, la seconda con una specie di sollievo

— Quand'è così, chi ha assassinato vostro cugino? fu pronto a chiedere milord.

— Secondo me, diss'egli, — e voi siete padroni di dare alla mia opinione il valore che credete — uno degli uomini, forse uno staffiere oppure un servitore, imbattutosi nel mio cugino al buio sul prato, la testa piena di ladri e malandrini e simili sciocchezze, lo colpì sotto l'impressione di star commettendo un gesto di valore, ed ha avuto troppa paura per confessare la verità dopo che ha scoperto ciò che ha fatto.

L'ipotesi parve conferire immenso sollievo a milord. Voltandosi con fare interrogativo a Claudina le chiese brevemente sottovoce

— Che cosa ve ne pare?

Essa si limitò a piegare il capo senza rispondere

— E voi dove eravate? dimandò aspramente lord Kilworth,

— Credo che dovetti essere in casa, quando accadde l'aggressione. Ho udita Deveridge gridare proprio al momento in cui uscivo correndo dalla porta laterale, dopo essere rientrato in casa a prendervi una lanterna. Giunto fuori intesi Claudina chiamare «Grey Grey,!» poi, un attimo dopo gridare «Aiuto! Allorchè la raggiunsi era mezza pazza e mi accusò di avere ucciso mio cugino

Mentre Grey faceva il suo racconto i volti dei due che lo ascoltavano erano tesi verso di lui, gli occhi ardenti e selvaggi. Quando tacque, si guardarono l'un l'altro furtivamente, entrambi perplessi, avidi di credere, eppure incapaci di farlo.

— E...e quando verrà la polizia, sarete in grado di provare la vostra innocenza? chiese milord con una strana voce roca e mutata.

— Beninteso, replicò Grey aspramente.

Seguì una pausa. Grey appariva offeso e ferito, milord dubitoso ed incredulo, mentre la povera Claudina più bianca che mai abbandonata sulla sedia aveva gli occhi velati e colmi di disperazione, e pareva essere quasi ignara di ciò che accadevale attorno. Prima che uno dei tre riparlasse il cameriere di milord, un giovane biondo e svelto che sembrava un automa, entrò nella stanza silenziosamente.

— Milord, disse muovendo verso il padrone e parlando nel tono sommesso che caratterizza quella categoria di persone — ho fatto una singolarissima scoperta.

Browm era un giovane superiore a cui piacevano i vocaboli scelti.

— Dite; di che cosa si tratta?

— Ho fatto il giro delle vostre stanze milord ed anche di quelle del signore per accertarmi che nulla vi avesse asportato il malandrino, mentre Waroham perlustrava il resto degli appartamenti. E mi avvedo che la moneta spicciola che vossignoria aveva lasciato sulla tavola da *toilette* prima di scendere a pranzo, e l'anello armoriato sono scomparsi, e nell'angolo dello scrittoio vi sono segni che indicano che qualcuno deve aver tentato di forzare il primo cassetto.

Lord Kilwortk ascoltava intentamente. Ma Grey destò la scoperta.

— Frottole, disse bruscamente, — Non vi è stata nessuna irruzione di malandrini. E' tutto uno sbaglio.

Ma milord era assai meno incredulo.

— Salirò a vedere io stesso, disse, e andò verso la porta.

Ma prima che potesse varcarla entrò il dottor Jordan con aspetto alquanto solenne.

— Sono doleute di dirvi, lord Kilwortk, che i nostri timori erano sin troppo fondati. Il vostro infelice figliuolo, lord Deveridge, era spirato prima che io giungessi qui. Dovette morire istantaneamente per i formidabili colpi assestatigli al capo. il cranio, mi duole dirlo, era assolutamente fracassato. Molta forza dovette essere messa in giuoco, e da persona assai più alta di lui.

Subito gli occhi di Claudina, pieni di tragico orrore, si volsero obliquamente su Grey che accortosi di quello sguardo impallidì mortalmente.

— Ho fatto trasportare milord nella sua stanza soggiunse il medico Non vi è nulla da fare.

Il vecchio patrizio schiuse l'uscio.

— Anderò con voi a vederlo, dottore, disse.

Uscirono insieme ed insieme salirono al piano soprastante. Grey rimasto solo con Claudina non volle nemmeno guardarla ma seguì i due uomini riducendosi lentamente nella propria stanza.

Continua